

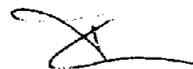
SITI D'INTERESSE NAZIONALE DI “Area Industriale di Tito Scalo” e “Area Industriale della Val Basento”

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 12.02.2015

L'anno 2015 il giorno 12 Febbraio alle ore 14.00 in via Capitan Bavastro 174, Roma, presso la sala Europa piano VII del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota prot.757 del 28/01/2015, con collegamento in video conferenza con gli uffici della Regione Basilicata, la Conferenza di Servizi istruttoria per i Siti di Interesse Nazionale dell'Area Industriale della Val Basento e di Tito Scalo con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

SIN Area Industriale della Val Basento:

1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN della Val Basento.
2. ENI Expl &Prod:
 - 2.1. Centrale Eni di Ferrandina. Monitoraggi delle acque di falda trasmessi da Eni ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 14660/TRI/DI del 28.05.2014; 29541/TRI/DI del 14.11.2014; 30030/TRI/DI del 21.11.2014;
 - 2.2. Aggiornamento stato attività di determinazione dei Valori di Fondo nell'area ex centrale di Desolfurazione trasmessa da Eni ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31889 del 9.12.2014;
 - 2.3. Aggiornamento dello stato delle attività presso il sito Syndial (Area Diaframmata) nel Comune di Ferrandina trasmesso dalla Syndial.
3. Arpa Basilicata:
 - 3.1. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area di stabilimento, magazzino ed Isola 12 della Ditta Politec S.a.S trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8245 del 15.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25334 del 26.09.2014;
 - 3.2. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area B.N.G trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8975 del 3.10.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27086 del 16.10.2014.
4. Gas Plus
 - 4.1 “Area Pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: Analisi di rischio, Stima del Rischio Sanitario, trasmessa da Gas Plus Italiana ed acquisita dal



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27661/TRI/DI del 22.10.2014.

5. Gnosis Bioreserch S.r.L:

- 5.1 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12435 del 6.05.2014;
- 5.2 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17148 del 25.06.2014;
- 5.3 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative all'area 90 di cui alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24987 del 23.09.2014;
- 5.4 Monitoraggio della falda idrica sotterranea (piezometro S5PZ1) trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8323 del 16.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25332 del 26.09.2014;
- 5.5 Relazione sulle attività di collaudo scavo trasmessa da ARPA Basilicata con nota prot. n. 4539 del 23.05.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23831 del 10.09.2014.

6. Impes Service S.p.A:

- 6.1 Rapporto finale della caratterizzazione relativa ai lavori di costruzione delle cabine primarie di trasformazione e distribuzione elettrica trasmesso da Impes Service S.P.A ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.12923 del 12.05.2014.

7. Biocare s.r.l

- 7.1 Risultati della Caratterizzazione trasmessi da ARPA Basilicata con nota prot. n. 9958 del 29.10.2014 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28952 del 6.11.2014.

SIN Area Industriale di Tito Scalo

8. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Tito.

9. ARPA Basilicata:

- 9.1 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Febbraio 2014- Nota prot.

D



4077 del 12.05.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13854/TRI del 20.05.2014;

9.2 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Aprile 2014- Nota prot. 4900 del 05.06.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17663/TRI del 27.06.2014;

9.3 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Giugno 2014- Nota prot. 6955 del 04.08.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21979/TRI del 13.08.2014;

9.4 Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Ottobre 2014- Nota prot. 10744 del 12.11.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 30151/TRI del 24.11.2014;

10. Azienda Agricola Verrastro

10.1 Risultati della Caratterizzazione ed Analisi di Rischio Sito Specifica trasmessa da Ex Azienda Agricola Verrastro ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20534 del 25.07.2014;

10.2 Validazione dei risultati della Caratterizzazione- Nota prot. n. 10833 del 13. 11. 2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 29931 del 20.11.2014;

10.3 Parere Analisi di Rischio Sito Specifica-Nota prot. n. 11415 del 26.11.2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32664 del 16.12.2014.

11. Sinefin ex lotto Talento Professional Store:

11.1 Validazione dei risultati della caratterizzazione- Nota prot. n. 4161 del 03.05.2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13951 del 21.05.2014.

11.2 Richiesta svincolo trasmessa con nota dalla Sinerfin ex Lotto Talento Professional Store ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23203 del 2.09.2014.

12. PCC Giochi e Servizi:

12.1 Analisi di rischio Sito Specifica trasmessa dalla PCC Giochi e Servizi ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27435 del 20.10.2014.



APQ Rinforzato

13. APQ Rinforzato- SIN di Tito Scalo-Intervento CBMT01 “Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda” trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. 173680 del 30.10.2014.
14. APQ Rinforzato- SIN Val Basento CBMT06 “ Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica”, documentazione tecnica prodotta da ARPA Basilicata trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 198644 del 26.11.2014 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32756 del 17.12.2014.
15. Varie ed eventuali.

L’ing. Laura D’Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria assume la presidenza ed affida all’Ing. Pierluigi Altomarc le funzioni di segretario verbalizzante. Introduce quindi l’esame dei punti all’Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti.

Il foglio firma dei partecipanti comprensivo dei soggetti proponenti è allegato al presente verbale sotto la lettera A).

Preliminarmente il presidente informa la variazione dell’indirizzo PFC della Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque, ex TRI, che è: dgsta@pec.minambiente.it.

SIN Area Industriale della Val Basento:

Il Presidente introduce il **primo** punto al l’Ordine del Giorno.

1. Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN della Val Basento.

Il Presidente informa i partecipanti all’odierna Conferenza di servizi istruttoria che la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque ha condotto un’attività di ricognizione sullo stato dei procedimenti di tutti i soggetti coinvolti nella procedura di bonifica del Sito di Interesse Nazionale della Val Basento prevista ai sensi del D.lgs 152/06. Gli esiti di detta attività verranno discussi al presente punto all’Ordine del Giorno.

Preliminarmente il Presidente ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 ha dichiarato concluso il procedimento, di cui all’art. 242 del Dlgs 152/06 per le seguenti Aziende e ha



chiesto ad ARPA Basilicata di valutare l'attribuibilità dei superamenti dei Limiti previsti dal D.lgs 152/06 nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese e Solfati a valori di fondo:

1. Autoparco 2000;
2. Calcestruzzi SpA Pomarico;
3. Calcestruzzi SpA Ferrandina;
4. Coparm;
5. Dima srl;
6. Dow Italia Pisticci;
7. Energetic Side;
8. Falbit;
9. La Carpia Domenico;
10. Lafarge Roofing SpA (ora MONIER);
11. Novatex;
12. Panasonic;
13. San Immobiliare S.r.l. ex PNT;
14. SMECAP Srl.

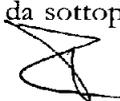
Il Presidente informa inoltre i partecipanti che la BNG S.p.A con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 998/1RI del 02/02/2015 ha fatto richiesta di chiusura del procedimento.

Suddetta richiesta di restituzione agli usi legittimi riguarda un area di circa 5000 mq, sita in C.da Pantaniello, località Borgo Macchia, Comune di Ferrandina (foglio 82, p.lle 111-114-283 del NCU). La CdS del 15/02/2007 aveva preso atto dei risultati di caratterizzazione, che evidenziavano superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri manganese, ferro, solfati; non venivano rilevati superamenti delle CSC per suoli e top soil.

Con nota del 03/10/2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 27086 del 16/10/2014, ARPAB ha trasmesso i risultati del monitoraggio della falda idrica (campionamenti del ottobre 2013 e gennaio 2014), i cui esiti confermano i superamenti delle CSC, nelle acque di falda, per i parametri *manganese, ferro e solfati*.

Si richiedono informazioni ai rappresentanti dell'ARPA Basilicata in merito allo stato delle attività per la determinazione dei valori di fondo e le eventuali problematiche emerse così come richiesto dalla Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014.

Il rappresentante dell'ARPA Basilicata comunica che, relativamente all'attribuibilità a valori di fondo dei superamenti delle CSC nelle acque di falda per manganese, ferro e solfati, sono in corso gli approfondimenti del caso. In particolare è stato predisposto un questionario da sottoporre alle



aziende al fine di valutare le attività svolte dalle stesse e poter verificare l'attribuibilità dei superamenti delle CSC.

La Conferenza di Servizi istruttoria, visti i risultati della caratterizzazione condotta da ARPA Basilicata, ritiene concluso il procedimento, di cui all'art. 242 del Dlgs 152/06 per i terreni della BNG s.r.l. e ribadisce ad ARPA Basilicata la richiesta di valutare l'attribuibilità a valori di fondo dei superamenti dei limiti previsti dal D.lgs 152/06 nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese e Solfati. Si chiede pertanto ad ARPA di sottoporre il questionario alle aziende. Ove vi sia necessità di supporto tecnico-scientifico, l'ARPA Basilicata potrà avvalersi di ISPRA.

Il Presidente introduce la problematica relativa all'attivazione delle misure di prevenzione previste per l'area del Comparto Industriale di Pisticci scalo. A tale proposito, l'Ing. D'Aprile, ricorda che agli atti della Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque risulta trasmesso e discusso in sede di Conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007 il documento relativo alla progettazione consortile degli interventi relativi al contenimento della diffusione della contaminazione nelle acque di falda del sito comparto Industriale di Pisticci.

Al suddetto progetto consortile risulta abbiano aderito le seguenti aziende: Tecnoparco Valbasento, Biosearch Manufacturing, Ergom Automotive, Freudenberg Politex, ITL, LAES, Pregis, Panasonic, Equipolymers, CFP, Helesi, Nylstar, Immobiliare Snia, Dow Italia.

Si rileva l'assenza del rappresentante della tecnoparco Valbasento.

Interviene il rappresentante della Gnosis S.p.a. che evidenzia di aver aderito al progetto della Tecnoparco e di aver contribuito alla realizzazione di una quota parte dell'intervento mediante la realizzazione di pozzi.

La Conferenza di Servizi istruttoria chiede alla Tecnoparco Valbasento di trasmettere entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale, un aggiornamento sullo stato delle attività di cui al progetto consortile.

Il presidente illustra gli esiti della ricognizione dello stato delle attività condotte nelle aree private che sono distinte nei seguenti gruppi:

1. Aziende che non hanno ancora trasmesso il Piano di Caratterizzazione;
2. Aziende che non hanno trasmesso i risultati della Caratterizzazione;
3. Aziende che hanno trasmesso i risultati del Piano di Caratterizzazione dai cui esiti

5



emergono superamenti delle CSC;

1. La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 ha richiesto la trasmissione del Piano di caratterizzazione alle seguenti Aziende:

1. Astra Conglomerati S.r.l.;
2. Elettromeccanica CoopCostruttori;
3. Farina Mariano Giovanni;
4. Latronico Calcestruzzi;
5. SNAM (Matera);
6. SO.ME.CO. Srl ;
7. Soften;
8. Stib;
9. Turconi;
- 10.Val Progetti s.r.l.

Il Presidente informa che ad oggi non risulta pervenuta la documentazione richiesta.

I partecipanti all'odierna Conferenza di servizi sollecitano alle suddette Aziende la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi, ricorda che, a prescindere dalla responsabilità la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

Attesi i numerosi solleciti, dal momento che, in assenza di dati relativi alle matrici ambientali, non si può escludere la necessità di adottare misure di prevenzione/messa in sicurezza ai sensi degli articoli 242 e 252 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii anche ai fini della tutela dei lavoratori, ulteriori ritardi saranno segnalati all'Autorità Giudiziaria.

2. La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 ha richiesto la trasmissione dei risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ai sensi della normativa vigente

 7

e ove necessaria, alle seguenti Aziende:

1. ANAS;
2. Biocare s.r.l. (ora Sidex);
3. Bitumfoggia s.r.l.;
4. Easy;
5. Equipolymers s.r.l.;
6. ENEL;
7. Gerardi e Creanza s.n.c.;
8. LAES;
9. Legno Graphics;
- 10.ITL;
- 11.Rotors;
- 12.Siderurgica Lucana;
- 13.Soldo s.r.l.;
14. Sudelettra;
- 15.Tucam s.r.l.

Durante la medesima Conferenza di servizi del 25.03.2104 è stato evidenziato che la Società Legno Graphics non è più presente sull'area ed è stato chiesto al Sindaco di Pomarico di trasmettere il nominativo del Soggetto titolare dell'area.

Il Presidente informa che ad oggi non è pervenuta la suddetta comunicazione e che delle Aziende alle quali era stata richiesta la trasmissione dei risultati della caratterizzazione ed eventuale analisi di rischio solo la Società Biocare ha trasmesso la documentazione relativa all'area di competenza che sarà trattata nel successivo settimo punto all'O.d.G.

Interviene il rappresentante di ANAS che comunica che l'Azienda sta procedendo alla redazione del Piano di Caratterizzazione che sarà trasmesso agli organi competenti al termine di tale attività.

Il Presidente prende atto della dichiarazione del rappresentante di ANAS.

La Conferenza di servizi sollecita la trasmissione dei risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ai sensi della normativa vigente e ove necessaria, alle seguenti Aziende: ANAS, Bitumfoggia s.r.l., Easy, Equipolymers s.r.l., ENEL, Gerardi e Creanza s.n.c., LAES, ITL, Rotors, Siderurgica Lucana, Soldo s.r.l., Sudelettra, Tucam s.r.l.

La Conferenza di Servizi, inoltre, ricorda che, a prescindere dalla responsabilità la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma

la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

Attesi i numerosi solleciti, dal momento che, in assenza di dati relativi alle matrici ambientali, non si può escludere la necessità di adottare misure di prevenzione/messa in sicurezza ai sensi degli articoli 242 e 252 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii anche ai fini della tutela dei lavoratori, ulteriori ritardi saranno segnalati all'Autorità Giudiziaria.

Infine la medesima Conferenza di servizi sollecita il Comune di Pomarico di comunicare il nominativo del Soggetto titolare dell'area Legno Graphics.

3. La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014, alla luce dei superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa per le matrici ambientali suoli ed acque di falda, ha richiesto alle Aziende sotto elencate, la stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente suolo (superficiale e profondo) e dalla sorgente falda, in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" - rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. La suddetta richiesta riguarda le seguenti Aziende:

	SOCIETA'	CONTAMINAZIONE RICONTRATA	
		falda	suolo
1.	Biosearch Manufacturing	Alluminio, Ferro, Nichel (da caratterizzazione) Manganese e Solfati (da monitoraggio)	/
2.	CSI Matera – ex Discarica 2C, Pisticci	Ferro, Manganese, Solfati, Dibenzo(a)antracene	/

3.	CFP Flexible Packaging	Alluminio, Manganese, Ferro, Solfati, Piombo e Tricloroetilene	/
4.	Cogestra	Manganese e Cadmio	/
5.	Coopbox group	Manganese, Solfati e Tricloroetilene	/
6.	Crion/Sapio	Piombo, Manganese, Solfati	/
7.	Detercart	Manganese, Ferro, Solfati, Alluminio, Nichel	/
8.	Drop SpA	Alluminio, Ferro, Manganese, Solfati, Cloroformio, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene	/
9.	Lotto Equipolymers Centro di Ricerche	1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, Tricloroetilene, Nichel, Selenio, Manganese, Piombo, Nitriti, Solfati	/
10.	Ergom Automotive (ora plastic component Automotive)	Manganese, Solfati, Nichel, Selenio, Nitriti	/
11.	Equipolymers-Centro Ricerche	1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, Tricloroetilene, Nichel, Selenio, Manganese, Piombo, Nitriti, Solfati	/
12.	Nylstar srl	Solfati, Nichel, Manganese, Dicloroetilene, Tricloropropano, Arsenico, Ferro, Selenio	2 hot-spot di idrocarburi pesanti C>12, PCB rimossi
13.	OMCM SpA	Piombo, Solfati, 1,2,3-tricloropropano, Tricloropropano, Tricloroetano, Tricloropropano	/
14.	PREGIS - ex Pactiv SpA	Nitriti, Manganese, Solfati, Tricloroetano, 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, Tricloroetilene, Somm. organoalogenati	/
15.	Ricciarelli	1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, Tricloroetilene, Nichel, Selenio, Manganese, Piombo, Nitriti, Solfati	rimosso hot spot per C<12
16.	RFI	Solfati, Manganese, Selenio.	
17.	SAFIPLAST (ERGOM)	/	idrocarburi pesanti
18.	Snia Immobiliare Srl	Solfati, tricloroetano, Cloruro di Vinile, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, somm. Organoalogenati, 1,2-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano	/
19.	Sudaviation	Solfati, Manganese, Tricloropropano, Tricloroetilene, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati	/

Il Presidente informa i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi che ad oggi non è pervenuta da parte delle suddette Aziende la documentazione richiesta.

Il Presidente informa, inoltre, che in merito all'area Coopbox nel verbale della precedente Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 sono stati riportati superamenti delle CSC nelle

acque di falda per i parametri Manganese, Solfati e Tricloroetilene. Si precisa che trattasi di puro errore materiale in quanto successivamente l'Azienda ha trasmesso con nota acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11408 del 23.04.2014 la validazione degli esiti del monitoraggio condotto da ARPAB (nota prot. 7696 del 28.07.2010) dai quali si evince che dalle analisi effettuate non sono emersi superamenti dei limiti normativi vigenti per gli analiti ricercati Manganese, Solfati e Tricloroetilene nelle acque di falda.

Interviene il rappresentante della Gnosis S.p.a. che precisa di aver già comunicato che la società che oggi rappresenta in Conferenza di Servizi è subentrata nelle attività alla Biosearch Manufacturing S.p.a. che di fatto non è più presente sul SIN di Valbasento.

Il Presidente della Conferenza di Servizi prende atto della dichiarazione e, previa verifica della documentazione, propone di stralciare dalla sopra riportata tabella la Società Biosearch Manufacturing S.p.a.

La Conferenza di Servizi, dopo ampia ed articolata discussione, visti i risultati della caratterizzazione, validati da ARPAB, ritiene concluso il procedimento, di cui all'art. 242 del Dlgs 152/06 per le aree dell'Azienda Coopbox.

La Conferenza di servizi sollecita la trasmissione della stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili, in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" - rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area, alle seguenti Aziende: CSI Matera – ex Discarica 2C Pisticci, CFP Flexible, Packaging, Cogestra, Crion/Sapio, Detercart, Drop SpA.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione al **secondo** punto all'ordine del giorno.

2. ENI Expl &Prod:

2.1. Centrale Eni di Ferrandina. Monitoraggi delle acque di falda trasmessi da Eni ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 14660/TRI/DI del 28.05.2014; 29541/TRI/DI del 14.11.2014; 30030/TRI/DI del 21.11.2014;

Con note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 14660/TRI/DI del 28.05.2014; 29541/TRI/DI del 14.11.2014; 30030/TRI/DI del 21.11.2014 Eni Expl & Prod ha trasmesso i monitoraggi delle acque di falda della Centrale di Desolforazione gas ubicata nel Comune di Salandra condotti, in contraddittorio con ARPAB, nei mesi di Marzo del 2014, e Ottobre 2014. Da detti monitoraggi si evince che i valori di Solfati ricercato su tutti i

campioni prelevati dai 20 Piezometri superano i limiti CSC previsti dal D.lgs. 152/06 in 12 Piezometri con un valore di picco pari a 2090 mg/l misurato nei campioni prelevati dal Piezometro Pz8. Dalla relazione di monitoraggio si evince inoltre che l'andamento delle concentrazioni registrato nel mese di marzo 2014 è, in linea di massima, conforme a quanto rilevato nello stesso periodo negli anni precedenti.

Nel mese di ottobre 2014 è stato invece effettuato il campionamento delle acque prelevate all'entrata e all'uscita dell'impianto dai cui esiti si evince che la composizione dell'acqua in uscita è conforme ai limiti previsti dall'autorizzazione della provincia di Matera con Det. N. 2297 del 15.09.2010.

Il rappresentante dell'Azienda evidenzia che i dati del pz8 sono stati ritenuti inattendibili ed è stato riprodotto il piezometro (denominato pz8 bis) ed il campionamento dello stesso ha dato valori conformi al resto dei piezometri che indicano concentrazioni di solfati dell'ordine dei 250 mg/l

Il rappresentante dell'ARPA si riserva di esaminare i dati nel dettaglio e ritiene che il monitoraggio debba essere integrato con una indagine svolta nelle vasche di desolfurazione dove è probabile la presenza di una sorgente attiva di contaminazione da solfati.

La Conferenza di servizi prende atto degli esiti del monitoraggio trasmessi da ENI e chiede che si proceda, nelle more dell'individuazione dei valori di fondo di cui al successivo punto 2.2, con interventi sulle sorgenti attive di contaminazione da solfati individuate da ARPA.

2.2. Aggiornamento stato attività di determinazione dei Valori di Fondo nell'area ex centrale di Desolfurazione trasmessa da Eni ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31889 del 9.12.2014;

La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 in merito alla determinazione dei valori di fondo per il parametro solfati nei terreni dell'area Ex Centrale di desolfurazione ha richiesto quanto segue:

1. ad ARPA un cronoprogramma delle attività finalizzate all'esecuzione di test di cessione sui terreni contenenti solfati, in contraddittorio con ENI. In esito a tale studio, che potrà essere condotto con il supporto tecnico di ISPRA, ARPAB dovrà fornire una valutazione complessiva sulla correlazione tra presenza di Solfati nei terreni e superamenti delle CSC nelle acque sotterranee per il medesimo parametro.
2. ad ENI di fornire ad ARPA ed ISPRA uno schema dell'impianto di desolfurazione.

40

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.31889 del 9.12.2014 ENI ha trasmesso un resoconto delle attività svolte. In particolare ha comunicato quanto segue:

1. in data 25.11.2014 sono stati effettuati in contraddittorio con ARPAB i campionamenti della parete e fondo degli scavi di bonifica, situati all'interno della centrale GAS, denominati Vasca A e Vasca B, finalizzati all'acquisizione di ulteriori informazioni a riguardo dei solfati.
2. sono stati ubicati in campo tutti i sondaggi precedentemente proposti;
3. non è stato possibile ubicare i punti denominati S6, S12 ed S11 in quanto:
 - a) la posizione prevista non era accessibile;
 - b) le aree limitrofe sono aree private o difficilmente raggiungibili con automezzi in quanto prive di viabilità;
 - c) le aree accessibili più vicine risultano coperte da altri punti di indagine o posizionate in corrispondenza di terreni la cui natura alluvionale non è rappresentativa per la finalità d'indagine;
4. sono stati effettuati i prescavi per la ricerca di eventuali sottoservizi in corrispondenza dei punti precedentemente ubicati.

Interviene il rappresentante dell'ARPA che dichiara di aver eseguito i test di cessione e che sono attualmente in corso le elaborazioni dei risultati che potranno essere disponibili entro due mesi.

La Conferenza di Servizi chiede ad ARPA di fornire, in collaborazione con ISPRA, entro 60 giorni, gli esiti dello studio sulla presenza di solfati nel terreno.

2.3. Aggiornamento dello stato delle attività presso il sito Syndial (Area Diaframmata) nel Comune di Ferrandina trasmesso dalla Syndial.

Sull'area in questione è attivo un intervento di cinturazione mediante diaframma immorsato nelle argille di base finalizzato al contenimento della contaminazione delle acque di falda.

Al fine di definire l'efficacia ed efficienza degli interventi attualmente sono in corso dei monitoraggi nelle aree interne ed esterne all'ex Liquichimica. La Conferenza di servizi del 25.03.2014 ha richiesto:

1. alla Società di trasmettere, ad ARPA Provincia e Comune di Ferrandina, una relazione sullo smaltimento delle acque emunte e delle acque provenienti dalla Mythen;
2. ad ARPA lo svolgimento delle analisi necessarie a definire la tenuta del diaframma e presenza di sorgenti attive di contaminazione al di fuori dell'area diaframmata;
3. alla Società di garantire lo svolgimento delle attività in contraddittorio con ARPA per le aree di propria competenza.



Con nota Prot. 097 del 6.11.2014 acquisita dal Mattm al prot. n. 30030 del 21.11.2014 Syndial ha risposto puntualmente alle suddette richieste. In particolare:

In merito al punto 1 la società ha comunicato che tali acque non si erano originate in area Syndial, ma erano acque di prima pioggia dei piazzali della confinante società Mythen traccimate, a causa di eventi meteorici, nella vasca di decantazione presente all'interno dell'area Syndial.

La Syndial a causa della presenza di sostanze oleose, anziché scaricare tali acque nel proprio recapito autorizzato nel fiume Basento, ha inviato tramite autobotti a smaltimento in impianti autorizzati.

In merito ai punti 2 e 3 la società ha comunicato di aver ottemperato con attività di monitoraggio dei piezometro in contraddittorio con ARPAB dal 17.12.2013 al 17.07.2014. In particolare dalle analisi condotte sui campioni di acqua prelevati all'interno ed all'esterno dell'area diaframmata sono emersi superamenti per i parametri: Manganese, ferro, Selenio, 1,1 dicloroetilene, 1,2,3 tricloropropano, 1,1,2 tricloroetano, 1,2 dicloroetano, 1,2 dicloropropano, cloruro di vinile, tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati, 1,2 dicloroetilene, 1,1,2,2 tetracloroetano, 1,1 dicloroetano, cloroformio, esaclorobutadiene, tetracloroetilene, benzene,

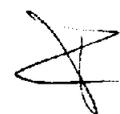
Nel periodo che va da Dicembre 2013 a luglio 2014 sono stati prelevati ed analizzati campioni di acqua di falda sia nelle coppie di piezometri interni ed esterni al diaframma che in quelli posti in aree limitrofe a quella diaframmata. Di seguito si propone una sintesi di tutti i campionamenti effettuati ed i relativi risultati trasmessi:

In data 17.12.2013:

- PzW1 sono stati riscontrati superamenti da: Ferro, Manganese, Cloruro di Vinile, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene.
- Pz MW1 sono stati riscontrati superamenti da: Ferro, Manganese, Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,1,2 Triclorometano;
- PzW5 sono stati riscontrati superamenti da: Ferro, Manganese, Cloruro di Vinile, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene,
- Pz MW5 sono stati riscontrati superamenti da: Manganese, Cloruro di Vinile, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene.

In data 21.01.2014:

- PzL sono stati riscontrati superamenti da: Ferro, Manganese, 1,1 dicloroetilene, cloruro di vinile, 1,2,3 tricloropropano.



- PzI sono stati riscontrati superamenti da: Ferro, Manganese, Sommatoria organoalogenati, 1,2 dicloroetilene, , 1,1,2,2 tetracloroetano, 1,1 dicloroetilene, 1,2 dicloroetano, 1,2 dicloropropano, cloroformio, cloruro di vinile, esaclorobutadiene, tetracloroetilene, tricloroetilene, benzene.
- PzW2 sono stati riscontrati superamenti da: 1,1,2 tricloroetano, 1,2,3 tricloropropano, tricloroetilene, benzene, cloruro di vinile, , 1,1 dicloroetilene, 1,2 dicloroetano, Ferro, Manganese, Sommatoria organoalogenati, 1,2 dicloroetilene.
- PzMW2 sono stati riscontrati superamenti da: Ferro, Manganese, selenio, Sommatoria organoalogenati, 1,2 dicloroetilene, 1,1,2 dicloroetano, 1,1 dicloroetilene, 1,2,3 tricloropropano, 1,2 dicloroetano, 1,2 dicloropropano, cloroformio, cloruro di vinile, tetracloroetilene, tricloroetilene.

In data 5.02.2014:

- PzH sono stati riscontrati superamenti da: Manganese, Sommatoria organoalogenati, 1,1,2 tricloroetano, 1,1 dicloroetilene, 1,2,3 tricloropropano, 1,2 dicloroetano, cloroformio, cloruro di vinile, tricloroetilene.
- PzC sono stati riscontrati superamenti da: Manganese, Sommatoria organoalogenati, 1,1,2,2 tetracloroetano, 1,1,2 tricloroetano, 1,1 dicloroetilene, 1,2,3 tricloropropano, 1,2 dicloroetano, 1,2 dicloropropano, tetracloroetilene, tricloroetilene.

In data 28.05.2014:

- PzH sono stati riscontrati superamenti da: Manganese, Selenio, Sommatoria organoalogenati, 1,1,2 tricloroetano, 1,1 dicloroetilene, 1,2,3 tricloropropano, cloroformio, cloruro di vinile, tricloroetilene.
- PzC sono stati riscontrati superamenti da: Manganese, Sommatoria organoalogenati, 1,1,2,2 tetracloroetano, 1,1,2 tricloroetano, 1,1 dicloroetilene, 1,2,3 tricloropropano, 1,2 dicloropropano, cloruro di vinile, tetracloroetilene, tricloroetilene.

In data 10.07.2014:

- PzE sono stati riscontrati superamenti da: Cloruro di vinile, 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati, 1,2 dicloroetilene, 1,1,2 tricloroetano, 1,2,3 tricloropropano.
- PzF sono stati riscontrati superamenti da: manganese, cloruro di vinile, 1,1 dicloroetilene, 1,2 dicloroetilene, 1,1,2 tricloroetano, 1,2,3 tricloropropano.
- In data 17.07.2014:
- PzD sono stati riscontrati superamenti da: Manganese, Sommatoria organoalogenati, 1,1,2 tricloroetano, 1,1 dicloroetilene, cloruro di vinile, tricloroetilene, benzene.

AO



- PzMW3 sono stati riscontrati superamenti da: Manganese, Sommatoria organoalogenati, 1,1,2 tricloroetano, 1,1 dicloroetilene, cloruro di vinile, tricloroetilene.

Il Presidente informa i partecipanti che con nota prot. n. 198644 del 26.11.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32756 del 17/12/2014 l'ARPAB ha trasmesso uno studio sulle acque di falda condotto mediante analisi di campioni prelevati su tutti i piezometri presenti all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale dell'Area Industriale della Val Basento. Dallo studio condotto, che sarà esaminato al quattordicesimo punto all'O.d.G, si conferma sostanzialmente quanto appena esposto in particolare in merito ai superamenti delle CSC per i Solventi organoalogenati e composti organici aromatici volatili segnala che :

“...i piezometri che presentano un grado di contaminazione più elevata sono in valore assoluto quelli dell'area diaframmata. I parametri che superano la concentrazione soglia di contaminazione sono il cloruro di vinile, l'1,1-dicloroetilene, l'1,1,2-tricloroetano e l'1,2,3- tricloropropano (superano la CSC di centinaia di volte)...”

Interviene il rappresentante dell'ARPA che chiarisce che i dati mostrano la presenza di idrocarburi alogenati clorurati superiori alle CSC sia all'interno che all'esterno del diaframma. Le concentrazioni analitiche tuttavia non sono esaustive per poter definire la tenuta del diaframma.

Interviene il rappresentante della Società che dichiara la tenuta del diaframma anche alla luce degli interventi di manutenzioni eseguiti e dalle successive prove effettuate. L'Azienda dichiara, pertanto, di aver ottemperato a tutte le prescrizioni che sono state formulate nelle Conferenze di Servizi.

Il Sindaco di Ferrandina esprime le proprie perplessità in merito alla tenuta del diaframma ed informa che i tempi che la conferenza di Servizi vorrà concedere per le ulteriori analisi dovranno essere conclusivi per la risoluzione del problema.

La Conferenza di servizi richiede ad ARPA di svolgere con il supporto dell'ISPRA, entro 60 giorni tutte le indagini che ritiene necessarie alla verifica della tenuta del diaframma e di indicare un cronoprogramma delle attività da svolgere al fine di attestare l'efficienza/efficacia dell'opera.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione al **terzo** punto all'ordine del giorno:



Arpa Basilicata:

- 3.1. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area di stabilimento, magazzino ed Isola 12 della Ditta PoliteX S.a.S trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8245 del 15.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25334 del 26.09.2014;
- 3.2. Monitoraggio falda idrica sotterranea dell'area B.N.G trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8975 del 3.10.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27086 del 16.10.2014.

La documentazione in oggetto riguarda i risultati dei monitoraggi della falda idrica sotterranea effettuati in contraddittorio con ARPAB nel periodo 2013/2014 rispettivamente nelle aree stabilimento, magazzino ed isola 12 della ditta POLITEX sas e dell'area BNG. In sintesi, la documentazione riporta quanto segue:

- Aree Stabilimento, magazzino ed isola 12 - ditta POLITEX sas (stabilimento di Pisticci): monitoraggi effettuati in contraddittorio con la Ditta nei mesi di maggio 2013, aprile 2014, maggio 2014. Dai risultati si rilevano superamenti delle CSC per i parametri manganese (con valori di punta pari a 1210 µg/L, 2036 µg/L, 2962 µg/L, a fronte di CSC pari a 50 µg/L) e solfati (con valori di punta pari a 3363 µg/L, 3718 µg/L, 3490 µg/L, a fronte di CSC pari a 250 µg/L).
- Area di proprietà BNG srl (Comune di Ferrandina): monitoraggi effettuati in contraddittorio con la Ditta nei mesi di maggio 2013, aprile 2014, maggio 2014. Dai risultati si rilevano superamenti delle CSC per i parametri manganese (con valori di punta pari a 636 µg/L, 1084 µg/L, a fronte di CSC pari a 50 µg/L) solfati (con valori di punta pari a 900 µg/L, 600 µg/L, a fronte di CSC pari a 250 µg/L) e ferro (rilevato n.1 superamento pari a 709 µg/L, a fronte di CSC pari a 200 µg/L)

Interviene il rappresentante di ARPA che illustra i risultati dei monitoraggi che evidenziano superamenti dei soli manganese e solfati per entrambe le aziende oltre al ferro per la BNG. Evidenzia, inoltre che nell'ultimo monitoraggi di Isola 12 non ci sono stati superamenti.

La Conferenza di Servizi istruttoria odierna prende atto dei risultati dei monitoraggi, trasmessi da ARPAB, relativi ai campionamenti effettuati nelle aree stabilimento, magazzino ed isola 12 della ditta POLITEX sas e nell'area BNG.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione al **quarto** punto all'Ordine del giorno:

- 4.1 "Area Pozzo Pantaniello 1 della concessione mineraria di Monte Morrone: Analisi di rischio, Stima del Rischio Sanitario, trasmessa da Gas Plus Italiana ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27661/TRI/DI del 22.10.2014.



Il Sito in esame, localizzato in Area Pozzo Pantaniello 1 (Comune di Ferrandina) si estende per una superficie di circa 5000 mq; la destinazione d'uso urbanistica è industriale/produttivo. L'area ricade in un contesto prevalentemente agricolo, è completamente recintata e al suo interno non sono presenti costruzioni, tranne una platea in cemento armato contenente la cantina del pozzo. La restante parte è coperta da uno strato di ghiaia e terreno a verde.

Le attività di caratterizzazione svolte tra il 2004 e il 2011 hanno evidenziato il seguente stato di contaminazione:

- Nei *suoli*, superamenti delle CSC (previste per i siti ad uso commerciale e industriale dal DLgs. 152/06) relativamente ai parametri Piombo (c. max 2.561 mg/kg > 1.000 mg/kg) e Rame in 1 sondaggio (c. max 1.701 mg/kg > 600 mg/kg);
- Nelle *acque di falda*, superamenti delle CSC, per i parametri: Ferro (3.100 µg/l > 200µg/l), Manganese (1.967 µg/l > 50µg/l), Solfati (1.536 µg/l > 250µg/l), Cromo VI (10 µg/l > 5µg/l), Tricloroetano (5,15 µg/l > 0,15µg/l), 1,1-Dicloroetilene (0,250 µg/l > 0,05µg/l).

La Conferenza di Servizi decisoria del 15/04/2014 aveva approvato, con prescrizioni, il Progetto Operativo di Bonifica dei suoli e, stante il livello di contaminazione riscontrato nelle acque di falda, aveva richiesto la presentazione della Analisi di Rischio Sanitario/Ambientale.

La documentazione in esame riguarda l'elaborato di Analisi di Rischio. Le sorgenti considerate sono state individuate in zona satura, acque sotterranee (solventi clorurati superiori alle CSC). Non è stato preso in considerazione il Cromo IV in quanto rilevato in un solo piezometro nel monitoraggio di ottobre 2011, successivamente non si sono rilevati superamenti per tale analita.

Le vie di esposizione considerate sono: zona satura, volatilizzazione di vapori organici e loro dispersione in atmosfera e inalazione di vapori outdoor provenienti dalla falda. Non sono stati considerati i superamenti dei valori di fondo per manganese, ferro, solfati, Cr VI, in quanto per tali parametri non sono state individuate vie di esposizione potenzialmente attive. Bersagli considerati: lavoratori potenzialmente operanti nel sito.

Dall'Analisi di rischio risulta che il rischio cancerogeno e l'indice di pericolo non cancerogeno risultano accettabili per un lavoratore esposto all'inalazione di vapori in condizioni outdoor.

Alla luce dei risultati ottenuti l'Azienda non ritiene necessaria l'attivazione di Misure di Messa in sicurezza di Emergenza / Prevenzione per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nel sito.

Con nota prot. n. 647 del 26/01/2015 il MATTM ha richiesto ad ISPRA e ad ARPA Basilicata un parere istruttorio sull'elaborato in esame. Con nota prot. n. 6646 del 11.02.2015 - acquisita dal

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1705 del 12.02.2015 - ISPRA ha trasmesso il proprio parere in merito all'Analisi di Rischio sito specifica dell'area in questione e formulato le seguenti osservazioni:

- *“...Si riscontra non sia stato attivato il trasporto in falda fino al Punto di Conformità. Si ricorda che il D.Lgs. 04/2008 lo definisce come “il punto di conformità deve essere di norma fissato non oltre i confini del sito contaminato oggetto di bonifica e la relativa CSR per ciascun contaminante deve essere fissata equivalente alle CSC di cui all'Allegato 5 della parte quarta del D.Lgs.152/06.”*
- *Si riscontra che sono stati determinati solo una minima parte dei parametri sito specifici. Si ricorda che vanno determinati su base sito specifica (considerando le vie d'esposizione attive) tutti i dati di input di cui alla nota pubblicata nel sito web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> e con le modalità previste dal documento per la validazione dei parametri sito specifici (<http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf>). A tal proposito si ricorda inoltre che i documenti di analisi di rischio dovrebbero essere self-standing e contenere nel documento principale o negli allegati tutta la documentazione di supporto che permetta all'Ente di Controllo un efficace controllo dei parametri di input inseriti, compresi i dati relativi alla caratterizzazione e la validazione dell'ente di controllo competente...”*

Interviene il rappresentante di dell'azienda che evidenzia che la contaminazione da solventi clorurati è stata riscontrata solo nel 2011 sia nei piezometri di monte che in quelle di valle. Nella prossima settimana saranno avviati i lavori per la bonifica dei suoli che prevede anche i monitoraggi. Ritiene, pertanto che non sia più necessaria una Analisi di Rischio sanitaria e si impegna a trasmettere le proprie valutazioni in merito.

La Conferenza di Servizi istruttoria odierna, chiede all'azienda di verificare con ulteriori campagne di monitoraggio, da concordare con ARPA, la presenza di superamenti delle CSC per gli organoclorurati e all'esito di tali verifiche di riformulare, ove necessario l'Analisi di Rischio tenendo conto della seguente prescrizione:

- 1. i parametri considerati vanno determinati su base sito specifica (considerando le vie d'esposizione attive) tutti i dati di input di cui alla nota pubblicata nel sito web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> e con le modalità previste dal documento per la validazione dei parametri sito specifici (<http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf>), pertanto si richiede che il documento consideri tutti i parametri sito specifici del caso.**

Il Presidente introduce il **quinto** punto all'ordine del giorno.

5.1 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12435 del 6.05.2014;

AS



5.2 Relazione sulle attività di collaudo scavo trasmessa da ARPA Basilicata con nota prot. n. 4539 del 23.05.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23831 del 10.09.2014.

La Direzione Generale con nota prot. 51010/TRI del 10.10.2013 trasmessa alla Gnosis Biosearch s.r.l e successivamente discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 sono state espresse valutazioni in merito alla richiesta di autorizzazione di "Scavi per ampliamento uffici" .

L'ampliamento riguarda un'area di circa 450 mq (30 x 15 x 1,9 m), per un volume di terreno da movimentare pari a circa 1000 mc. I lavori non interesseranno la falda acquifera sottostante. Per il ridotto quantitativo di materiale da movimentare (circa 1000 mc), non sarà applicato il DM 161/12 bensì si applicheranno le disposizioni stabilite dal D.Lgs 152/06.

Con nota prot. n. 149/14 del 23.04.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12435 del 6.05.2014 la Gnosis Biosearch ha trasmesso il piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi ed i relativi risultati.

Per quanto riguarda le indagini, sono stati prelevati 6 campioni rappresentativi delle pareti e del fondo scavo. Il piano delle attività, è stato concordato con ARPAB e con la Provincia di Matera in modo da consentire le azioni di controllo dei campioni e delle analisi in contraddittorio.

A seguito dell'escavazione del materiale si è proceduto al campionamento:

- fondo scavo: suddiviso in due arce (Fondo 1 e Fondo 2) e sono stati prelevati 2 campioni;
- pareti di scavo: sono state suddivise in 4 aree (Parete A, Parete B, Parete (C,D,E), Parete F) e sono stati prelevati 4 campioni;
- cumuli: sono stati prelevati 2 campioni effettuati sul materiale tal quale, in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo la norma UNI 10802.

Dagli esiti delle analisi è emerso che le concentrazioni dei parametri analizzati sono tutte al di sotto delle CSC. I terreni scavati saranno trattati come rifiuti e gestiti in conformità alla normativa vigente.

Successivamente con nota prot. n. 4539 del 23.05.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23831 del 10.09.2014 ARPAB ha trasmesso la validazione dei risultati dai quali si evince che non si hanno superamenti dei limiti normativi previsti dal D.lgs 152/06.

La Conferenza di servizi prende atto del piano di caratterizzazione dei terreni di scavo e dei risultati trasmesso da Gnosis Biosearch nonché della validazione dei risultati condotte da ARPAB.



5.3 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17148 del 25.06.2014;

5.4 Piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relative all'area 90 di cui alla concessione edilizia n. 6030 del 13/03/2013 trasmesso dalla Gnosis Bioserch ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24987 del 23.09.2014;

La Direzione Generale con nota prot. 10018/TRI del 4.04.2014, trasmessa alla Gnosis Biosearch, s.r.l ha espresso valutazioni in merito alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione lavori all'interno dell'area di stabilimento.

In particolare gli interventi riguardavano la realizzazione :

- di un Box ricovero per Motogeneratore i cui lavori hanno interessato un area di 23 mq;
- di una Tettoia di copertura Compressori i cui lavori si sono sviluppati su un area di 190 mq;
- Piazzola Cisternette i cui lavori si dono sviluppati su un area di 300 mq.

Con nota prot. n. 186/14 del 12.06.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17148 del 25.06.2014 la Gnosis Bioserch ha trasmesso il piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relativi al Box per il ricovero di un Motogeneratore e alla Piazzola Cisternette.

Per quanto riguarda le indagini, sono stati prelevati 2 campioni rappresentativi delle pareti e del fondo scavo nell'Area Cisternette (scavo 20.00 x15.00x 0.10 mt) ed 1 campione rappresentativo delle pareti e del fondo scavo nell'Area Motocompressori (scavo 13.00x11.00x0.10 mt) .

Dagli esiti delle analisi è emerso che tutte le concentrazioni dei parametri analizzati sono tutte al disotto delle CSC. I terreni scavati saranno trattati come rifiuti e gestiti in conformità alla normativa vigente.

Successivamente con nota prot. n. 214/14 del 18.09. 2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24978 del 23.09.2014 la Gnosis Biosearch ha trasmesso il piano di caratterizzazione dei terreni derivanti dagli scavi relativi alla Tettoia di copertura dei Compressori.

Per quanto riguarda le indagini, sono stati prelevati 2 campioni rappresentativi delle pareti e del fondo scavo (scavo 20.00 x14.00x 0.10 mt).

La Conferenza di servizi prende atto dei risultati delle analisi condotte sui terreni di scavo relativi aree Cisternette, Motocompressori e Tettoia e chiede ad ARPAB la trasmissione della validazione dei risultati.



5.5 *Monitoraggio della falda idrica sotterranea (piezometro S5PZ1) trasmesso da ARPA Basilicata con nota prot. n. 8323 del 16.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25332 del 26.09.2014;*

La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 in merito alla Biosearch Manufacturing (ora GNOSIS s.r.l.) , considerato che dal monitoraggio condotto e validato da ARPAB con nota prot. n. 11800 del 17.12.2013 era stata riscontrata la persistenza di superamenti dei limiti previsti dal D.lgs. 152/06 per i parametri Manganese e Solfati ha chiesto ad ARPAB una valutazione sull'attribuibilità di tali superamenti a valori di fondo e di valutare il proseguimento delle attività di monitoraggio.

Successivamente con nota prot. n. 8323 del 16.09.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25332 del 26.09.2014 l'ARPAB ha trasmesso la validazione dei dati di monitoraggio relativi ai campioni di acqua prelevati dal piezometro S5Pz1. Dagli esiti di detto monitoraggio si evincono superamenti delle CSC per il parametro Solfati.

La Conferenza di servizi prende atto degli esiti del monitoraggio condotti dalla Società così come validati da ARPAB e ribadisce la richiesta ad ARPAB di una valutazione sull'attribuibilità di tali superamenti da Solfati a valori di fondo.

Infine la Conferenza di Servizi ritiene concluso il procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006 per i terreni che sono risultati conformi alle CSC.

Il Presidente introduce il sesto punto all'ordine del giorno.

Impes Service S.p.A:

6.1 Rapporto finale della caratterizzazione relativa ai lavori di costruzione delle cabine primarie di trasformazione e distribuzione elettrica trasmesso da Impes Service S.P.A ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.12923 del 12.05.2014.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 29.04.2014, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 12923 del 12.05.2014 la società Impes Service S.p.A in qualità di ditta esecutrice dei lavori di ampliamento della centrale elettrica nell'area attrezzata della Tecnoparco Valbasento di Pisticci Scalo ha trasmesso il documento relativo alle indagini condotte sui terreni di scavo derivanti dall'esecuzione di 2 scavi a sezione obbligata di dimensioni 5.00x 4.00x 1.70 mt e n. 1 scavo di dimensioni 100.00x 3.50x 1.70 mt. Il totale del volume di terreno interessato è pari a 670 mc.

Ai fini della verifica delle pareti e fondo scavo sono stati prelevati ed analizzati n. 4 campioni di terreno.



Dagli esiti delle analisi condotte sui campioni di terreno si evidenzia che tutte le concentrazioni dei parametri analizzati sono tutte al disotto delle concentrazioni limite.

La Conferenza di servizi prende atto degli esiti della caratterizzazione delle pareti e fondo scavo e chiede la trasmissione da parte di ARPAB della validazione dei risultati.

Il Presidente introduce il **settimo** punto all'ordine del giorno.

Biocare S.r.l.

7.1 Risultati della Caratterizzazione trasmessi da ARPA Basilicata con nota prot. n. 9958 del 29.10.2014 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28952 del 6.11.2014

La Conferenza di Servizi del 25/03/2014 aveva approvato il Piano di Caratterizzazione e richiesto i risultati.

Con nota prot. n. 9958 del 29/10/2014, acquisita al prot. del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. al prot. 28532 del 30/10/2014 ARPA ha trasmesso gli esiti della caratterizzazione dai quali risultano suoli e acque di falda conformi ai valori di CSC di cui al D.Lgs 152/2006.

Il rappresentante dell'ARPA illustra i risultati delle verifiche effettuate e conferma quanto comunicato con la suddetta nota ufficiale.

La Conferenza di servizi prende atto degli esiti della caratterizzazione delle arce di competenza della Biocare S.r.l. che evidenziano sia per i suoli che per le acque di falda, valori conformi alle CSC e, pertanto, ritiene concluso il procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006 .

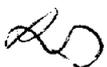
SIN Area Industriale di Tito Scalo

Il Presidente introduce l'**ottavo** punto all'Ordine del Giorno:

"Stato delle attività in tema di Messa in Sicurezza, caratterizzazione e bonifica sul SIN di Tito".

Preliminarmente il Presidente ricorda ai partecipanti che la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.03.2014, in merito alla problematica relativa all'attribuibilità a valori di fondo dei superamenti delle CSC riscontrati per i parametri Ferro, Manganese aveva chiesto ad ARPAB di valutare caso per caso l'attribuibilità, per le aziende interne al SIN alle quali sono stati prescritti i monitoraggi e di trasmettere una proposta operativa sulle attività.

Il Presidente illustra gli esiti della ricognizione dello stato delle attività condotte nelle aree private perimetrare all'interno del Sito d'Interesse Nazionale dell'Area Industriale di Tito Scalo.



La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 al fine di definire la eventuale chiusura del procedimento previsto dall'art.242 del D.lgs 152/06, ha chiesto la trasmissione degli esiti dei monitoraggi comprensivi della validazione da parte di ARPAB per le seguenti Aziende

- AGECO s.r.l.
- VALENZANO ROCCO;

Il Presidente informa i partecipanti che ad oggi non è pervenuta la documentazione richiesta.

La Conferenza di servizi odierna al fine di definire la eventuale chiusura del procedimento previsto dall'art.242 del D.lgs 152/06 sollecita alle società AGECO s.r.l e Valenzano Rocco la trasmissione degli esiti dei monitoraggi comprensivi della validazione da parte di ARPAB.

La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 ha richiesto la trasmissione dei risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ai sensi della normativa vigente e ove necessaria, alle seguenti Aziende:

- ARES Group
- ATP srl (lotto 18 – ex Inphardial Med. Care)
- ATP srl (lotto 85)
- ABF Leasing (Area Pirelli & C – Dolcetto Due Srl)
- ASTEL
- BONITATIBUS srl
- CGM Sistemi Srl
- GS Prefabbricati srl (ex CPE srl)
- CT Centro Tornitura srl
- CAIVANO COSTRUZIONI snc
- CAREL SUD srl
- CATAPANO srl
- CENTRO IMPRESE SERVIZI srl
- CIRIGIANO ANGELO (n.19)
- CIRIGLIANO ANGELO (n. 56)
- CIRIGLIANO ANGELO (n. 77 – ex Basica)
- COMES srl
- EDIELLE
- EDINVEST srl (ex Fintel)
- (ex MERIDIANA) ora: EFAB, EURODOOR srlm ROFIM srl, D&B di Luca Barbaro
- ELESYSTEMS srl
- ELETROSUD
- FARMATRE srl
- FEINGUSS ITALIANA
- FINGEO SpA (ex FIMES)
- FORNACE LUCANA sas

AD



- FUSTIL srl
- GP PADULA Gabbioni e Reti Metalliche
- GR SISTEMI ARREDO
- GALLIANI DUEMILA srl
- GARDENIA SpA (ora Ameline S.p.a.)
- GEST. IN (ex ETS)
- GIAMA Srl
- GRUPPO PIETRAFESA SpA
- HYDROS snc
- B612 srl (ex PIP – ex IDAL)
- SISTEMI COMANDI MECCANICA
- I.M.A.M. SpA
- I.DRO.MEC di Cupolo Maria Snc
- INPES PREFABBRICATI srl
- IS'ITTUTO ZOOFILATTICO SPERIMENTALE PUGLIA E BASILICATA
- LABORATORI CARGE'
- L'EUROCOMES srl
- LUCUS srl
- COMPAGNIA G.T. SpA (ex MAIA)
- MARTORANO DOMENICO slr
- METAL SYSTEM srl
- METAL TECNO SpA
- MEXALL COLORI srl
- MOTTA ARREDAMENTI sas
- OCCHIALERIA ARTIGIANA sas
- O.R.G. GESTIONE AZIENDALE srl (ex MCM)
- PACE ANTONIO
- PANNI & C. srl (ex Caffè Import)
- PELLETTIERI SpA
- PELLETTIERI SpA (lotti 56 - 59)
- Lotto 64 (ex ITALGUAINA)
- PER SUD srl
- PIERREL MEDICAL CARE srl
- PREMÁS srl
- IL SAMARITANO (ex RCB)
- RAID GOMME
- S.I.P.I. srl
- SIDERGEIO srl (Lotto 37)
- SIDERGEIO slr (Lotto 46 – ex Calzaturificio Roby)
- SIMAR srl (ex FAVRE srl)
- SINORO srl
- S.M.A.C.E.F. srl
- SOMI SERVICE srl
- SOMIA srl
- FINEGEO SpA (ex SPEC METAL srl)
- S.T.M. Sviluppo Tecnologie Meccaniche (EX tme)




- S.T.M. – ELLETIESSE arl
- SULZER SUD srl
- PARMALAT – ex CE.DI.
- POTENZA srl (di TARANTINO MARIO)
- TE.CO.STEEL srl
- TECNOFERRO srl - VALGLASS snc
- TECNOLOGIE GALVANICHE
- TOLLA
- VENNERI & C., srl
- VIDETTA snc di Antonio Videtta
- NARDIELLO UBALDO (ex VITTORIO IMMOBILIARE, ex ECOCONSULT)
- ZARRIELLO srl

Il Presidente informa che ad oggi nessuna delle Aziende alle quali era stata richiesta la trasmissione dei risultati della caratterizzazione ed eventuale analisi di rischio ha inviato la documentazione richiesta.

La Conferenza di servizi dopo ampia ed approfondita discussione sollecita la trasmissione dei risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ai sensi della normativa vigente e ove necessaria, alle suddette Aziende.

Considerato che i solleciti sono stati numerosi e considerato, altresì il rischio potenziale per i lavoratori e la popolazione, ulteriori ritardi saranno segnalati all'Autorità Giudiziaria.

La Conferenza di Servizi, inoltre, ricorda che, a prescindere dalla responsabilità la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

La Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 alla luce dei superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa per le matrici ambientali suoli ed acque di falda, ha richiesto alle Aziende sotto elencate, la stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente suolo (superficiale e profondo) e dalla sorgente falda, in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di




rischio ai siti contaminati” - rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. La suddetta richiesta riguarda le seguenti Aziende:

- De Vivo SpA (ex Industrie ILPEA);
- Isomax Srl;
- PCC Giochi e Servizi SpA;

Il Presidente informa che ad oggi non è pervenuta la suddetta comunicazione e che delle Aziende alle quali era stata richiesta la trasmissione la stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente suolo (superficiale e profondo) e dalla sorgente falda solo la Società PCC Giochi e Servizi SpA ha trasmesso la documentazione relativa all'area di competenza che sarà trattata nel successivo dodicesimo punto all'O.d.G.

Interviene il rappresentante della De Vivo S.p.a. che ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 20/07/2011 aveva restituito l'area agli usi legittimi.

Il Presidente si riserva di verificare la documentazione agli atti del Ministero dell'Ambiente e T.T.M. e di fornire le valutazioni in merito.

La Conferenza di servizi sollecita la trasmissione della stima del rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente suolo (superficiale e profondo) e dalla sorgente falda, in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati” - rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area, alla Isomax Srl. Per quanto riguarda la De Vivo SpA (ex Industrie ILPEA) gli uffici della Direzione Generale STA del Ministero dell'Ambiente dovranno verificare la documentazione agli atti.

Area Ex Daramic ora Step One

Il Presidente aggiorna i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi in merito allo stato delle attività relative all'area ex Daramic - ora Step One - ricadente all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Tito Scalo.



Durante l'incontro svolto in data 6.10.2014 la Step One srl ha trasmesso un cronoprogramma aggiornato delle attività ed un piano di monitoraggio che dovrà essere condiviso con ARPAB e ASL.

Da detto cronoprogramma si evince quanto segue:

1. risultano concluse le attività relative al ripristino della barriera idraulica;
2. si concluderanno nella seconda settimana di ottobre le attività relative al ripristino dell'impianto di trattamento acque e l'attivazione della barriera è prevista entro la data del 30 ottobre p.v. ;
3. sarà trasmessa entro la terza settimana di dicembre la valutazione del rischio sanitario.

Il piano di monitoraggio, da concordare con ASL e ARPAB, prevede una verifica bimestrale dei piezometri della barriera idraulica superficiale e di quella profonda, dei piezometri di controllo, dei contaminanti contenuti nelle acque emunte dalla barriera idraulica e dai pozzi di bonifica in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento e dei piezometri di controllo posizionati nelle aree limitrofe al sito Step One.

Dalla riunione del 06/10/2014 è emerso quanto segue:

1. la Società Step One dovrà trasmettere una relazione in merito agli interventi di ripristino della barriera idraulica;
2. la Società dovrà concordare con ARPA Basilicata ed ASL il piano di monitoraggio trasmesso;
3. l'Analisi di Rischio sarà realizzata dall'Azienda alla luce dei risultati del monitoraggio della falda secondo il cronoprogramma consegnato.

Successivamente, con nota del 30/10/2014, acquisita al MATTM al prot. n. 28521 del 30/10/2014, la Step One ha trasmesso il programma di monitoraggio concordato con ARPAB; in tale programma, sono inoltre inseriti:

- n. 2 campionamenti sulle condotte dell'area di trasferimento dagli impianti MPE all'impianto di trattamento a carboni attivi;
- n.1 campionamento in uscita dall'impianto di trattamento a carboni attivi.
- n. 4 campionamenti sui piezometri di emungimento interno allo stabilimento da impiegare nella valutazione del rischio sanitario-ambientale del sito;
- controllo delle acque dei piezometri posizionati nelle aree limitrofe al sito "Step One".

Successivamente con nota prot. n. 11451 del 27.11.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32966 del 18.12.2014 ARPAB ha ritenuto condivisibile la proposta di monitoraggio presentata dalla Step One riservandosi di proporre eventuali aggiornamenti nel corso dell'esecuzione. Con la medesima nota ARPAB comunica che potrà garantire, in contraddittorio con la Step One, la prosecuzione bimestrale sui punti già monitorati in passato ed un controllo in entrata ed in uscita delle acque dall'impianto di trattamento.



Con nota prot. n. 178117 del 18.12.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 128 del 5.01.2015 l'ASP di Potenza comunica di concordare con il suddetto parere espresso da ARPAB.

Successivamente con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 543 del 12.01.2015 la società Step One ha comunicato che a seguito degli eventi atmosferici eccezionali (gelate) verificatisi nei giorni prima e dopo Capodanno 2015, diverse condutture di adduzione dell'acqua di bonifica, valvole e contatori dei pozzi hanno subito ingenti danni. Con la medesima nota la società comunica, inoltre, che con immediatezza sono state intraprese le attività di ripristino e sostituzione delle parti compromesse riservandosi di dare comunicazione a termine delle attività.

Il rappresentante di ASL comunica di non aver ricevuto l'Analisi di Rischio prevista nel cronoprogramma.

Il rappresentante dell'Azienda comunica che gli impianti sono ripartiti, inoltre sono stati trasmessi i risultati delle analisi di monitoraggio svolte. Per l'Analisi di Rischio comunica di non aver potuto ottemperare alle previsioni del cronoprogramma per difficoltà di ottenere un campione attendibile. Si provvederà entro la prossima Conferenza di Servizi.

Il presidente informa che sarà formalizzata una richiesta agli enti di controllo sulla verifica dell'ottemperanza alle tempistiche del cronoprogramma.

Il Sindaco del Comune di Tito informa di aver verificato che l'impianto di emungimento è stato ripristinato. Esorta, tuttavia, l'azienda ad essere più celere rispetto a tutti gli adempimenti previsti nel cronoprogramma tra cui, in particolare, la presentazione di una analisi di Rischio.

La Conferenza di servizi prende atto del cronoprogramma delle attività e del programma di monitoraggio condiviso da ARPAB e ASL e chiede alla società una relazione sullo stato delle attività secondo quanto previsto dal cronoprogramma nonché di quelle intraprese a seguito dei danni subiti dagli impianti a causa degli eventi atmosferici eccezionali. Si sollecita l'Azienda a trasmettere il documento Analisi di rischio previsto nel cronoprogramma delle attività.

Sul punto generale relativo al SIN di Tito chiede di intervenire il rappresentante di RFI che ha verificato la non funzionalità dei due piezometri esistenti sulle aree di competenza e pertanto sono

in corso le pratiche per l'individuazione del contraente per l'affidamento delle attività di realizzazione di altri due nuovi piezometri.

La Conferenza di Servizi prende atto di quanto comunicato dal rappresentante di RFI e resta in attesa di ulteriori comunicazioni.

Il Presidente introduce il nono punto all'O.d.G:

ARPA Basilicata:

- 9.1 *Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Febbraio 2014- Nota prot. 4077 del 12.05.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13854/TRI del 20.05.2014;*
- 9.2 *Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Aprile 2014- Nota prot. 4900 del 05.06.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17663/TRI del 27.06.2014;*
- 9.3 *Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Giugno 2014- Nota prot. 6955 del 04.08.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21979/TRI del 13.08.2014;*
- 9.4 *Risultati d'analisi del monitoraggio dei piezometri della rete regionale, dei piezometri Step-One (ex Daramic) e delle acque superficiali del torrente Tora- Ottobre 2014- Nota prot. 10744 del 12.11.2014 trasmessa dall'ARPAB ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 30151/TRI del 24.11.2014.*

La documentazione in oggetto riguarda i risultati delle analisi effettuate sui campioni delle acque superficiali prelevate dal torrente Tora nei mesi di febbraio, aprile, giugno, ottobre 2014. Tali report contengono i valori rilevati per gli analiti: solfati, triclorometano, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tribromometano, 1,2-Dibromoetano. Dibromoclorometano, Bromodiclorometano, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-xilene, Esaclorobutadiene, Cloruro di Vinile, Clorometano, Alluminio, Ferro, Manganese. Non sono riportati i limiti di riferimento: si osserva comunque che la maggior parte degli analiti (ad eccezione di Alluminio, Ferro, Manganese) presenta spesso valori inferiori ai limiti di rilevabilità.



Si prende atto dei risultati dei monitoraggi, trasmessi da ARPAB, e relativi ai campionamenti effettuati nelle acque del torrente Tora nei mesi di febbraio, aprile, giugno, ottobre 2014. Si chiede altresì ad ARPAB e ASP di effettuare le valutazioni necessarie al fine di individuare le eventuali azioni da intraprendere a tutela della salute e dell'ambiente.

Il Presidente introduce il **decimo** punto all'O.d.G:

Azienda Agricola Verrastro

10.1 Risultati della Caratterizzazione ed Analisi di Rischio Sito Specifica trasmessa da Ex Azienda Agricola Verrastro ed acquisita dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20534 del 25.07.2014;

10.2 Validazione dei risultati della Caratterizzazione- Nota prot. n. 10833 del 13. 11. 2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. . 29931 del 20.11.2014;

La Conferenza di Servizi istruttoria del 25.03.2014 ha chiesto all'Azienda di presentare gli esiti delle attività di caratterizzazione condotte unitamente all'analisi di rischio sito specifica, ove necessaria.

Con nota acquisita da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20534 del 25.07.2014 l'Azienda ha trasmesso i risultati della caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica condotta nell'area in questione.

Dagli esiti delle analisi condotte sui campioni di suolo e acque di falda prelevati sono emerse i seguenti superamenti delle CSC:

- Matrice Suolo: sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Stagno, Vanadio, Tallio, Antimonio, Rame, Zinco e Diossine/Furani e Idrocarburi pesanti;
- Matrice Acque di falda : sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Manganese, dei Solfati, 1,2-dicloropropano, Cloroformio.

Analisi di Rischio sito specifica

Dal confronto tra le CSR finali dell'area sorgente terreni superficiali e le rispettive Concentrazioni rappresentative si ravvisa un'eccedenza della CSR finale ambientale solamente per gli idrocarburi (C>12).

La potenziale contaminazione da Idrocarburi pesanti (C>12) nel sito è stata rilevata esclusivamente nel campione di terreno S6 (0-1 m).

E' stato ipotizzato pertanto la presenza di un Hot Spot e si propone la rimozione ed il collaudo a CSC del primo metro di terreno superficiale in corrispondenza del punto di indagine S6.



Successivamente con nota prot. n. 10833 del 13.11.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 29931 del 20.11.2014 l'ARPAB ha trasmesso la relazione relativa ai risultati del piano di caratterizzazione.

In particolare sono stati trasmessi i rapporti di prova relativi ai campioni di terreno, i cui risultati mostrano superamenti delle CSC per i parametri Rame, Stagno e Zinco. In merito alle analisi relative alla ricerca di Diossine e Furani nei campioni di suolo l'ARPAB comunica che non sono effettuate dal laboratorio strumentale dell'Agenzia, e che le determinazioni del parametro PCB saranno trasmesse non appena disponibili.

In merito alla matrice acque sotterranee con il documento in discussione l'ARPAB trasmette i relativi rapporti di prova, i cui risultati mostrano superamenti delle CSC per i parametri Manganese e Solfati. Per quanto riguarda la determinazione dei parametri Carbonio Organico, PCB, Fosfati, 1-2 dicloroetilene la medesima ARPA comunica che non sono effettuate dal laboratorio strumentale dell'Agenzia.

Con nota prot. n. 11415 del 26.11.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32664 del 16.12.2014 l'ARPAB ha trasmesso proprio parere in merito all'Analisi di Rischio sito specifica dell'area in questione e formulato le seguenti osservazioni:

- 1 *"... l'area della sorgente di contaminazione, per il parametro Stagno, non risulta delimitata in quanto non vi sono punti di indagine perimetrali senza superamenti delle CSC;*
- 2 *si ritiene che debbano essere rispettati le CSC ai punti di conformità, P_zS12 e P_zS10, per tutti i parametri ricercati nella matrice acqua sotterranea che presentano superamenti, da valutare nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio;*
- 3 *si fa rilevare che le caratteristiche tossicologiche del parametro Manganese, escluso dall'Analisi di Rischio, vengono riportate nel documento di supporto banca dati ISS-INAIL luglio 2014;*
- 4 *per quanto concerne i dati pluviometrici ed anemometrici si ritiene opportuno che si faccia riferimento alla stazione Contrada Rossellino, Potenza, disponibili, previa richiesta dettagliata, presso il Settore Monitoraggio ARPAB;*
- 5 *non si ritiene adeguato il valore zero assegnato al parametro Δp , differenza di pressione tra indoor e outdoor;*
- 6 *si ribadisce che qualora dovesse mutare la situazione attuale del sito, con relativi scenari, sarà necessario effettuare una valutazione del rischio integrativa..."*

In merito ai parametri Tallio e Vanadio, non valutati nella redazione dell'elaborato di rischio in quanto riconducibili ad un presunto fondo naturale l'ARPAB evidenzia che nel sito adiacente, Firema trasporti, le indagini di caratterizzazione non hanno messo in rilievo alcun superamento degli stessi per la matrice suolo.

Con nota prot. n. 648 del 26/01/2015 il MA'ITM ha richiesto ad ISPRA un parere istruttorio sull'elaborato in esame. Con nota prot. n. 6646 del 11.02.2015 - acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1705 del 12.02.2015 - ISPRA ha trasmesso il proprio parere in merito all'Analisi di Rischio sito specifica dell'area in questione e formulato le seguenti osservazioni:

“...Risultati del Piano di Caratterizzazione

Ai fini della trattazione dei risultati della caratterizzazione si ritiene necessario definire l'uso dell'area. Infatti, le concentrazioni rilevate nei suoli sono state confrontate con le CSC relative “siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale”, mostrando alcuni superamenti che non si verificerebbero se le concentrazioni fossero confrontate con le CSC relative ai siti ad “uso commerciale ed industriale”.

Si condivide la rimozione del cumulo di materiale combusto in corrispondenza del “campione 15”, in corrispondenza del quale sono state rilevate concentrazioni superiori alle CSC per i parametri Antimonio, Rame, Zinco, PCDD e PCDF.

Si rileva che il piezometro PzS1 (falda superficiale), nel quale è stata rilevata una concentrazione di 1,2-dicloropropano pari a 0,599 µg/l, rispetto alla CSC di 0,15 µg/l, è ubicato nel vertice nord ovest del sito, quindi a monte idrogeologico dello stesso.

Per quanto riguarda l'ascrivibilità dei superamenti di Tallio e Vanadio ai valori di fondo naturale dei terreni, si rimanda alle determinazioni dell'ARPA.

Analisi di rischio

Non si hanno osservazioni per quanto riguarda l'Analisi di rischio dei terreni. Si ricorda che sono le CSR le concentrazioni da valutare per il collaudo degli interventi.

Riguardo le acque di falda il proponente dichiara a pag. 8 e 9 che il pennacchio di clorurati è in ingresso, ma una diminuzione delle concentrazioni tra piezometri di monte e di valle, non si riscontra nei dati forniti, per il campionamento di marzo 2014. Non si condivide pertanto l'approccio seguito per le acque di falda, dove non è stato calcolato il rischio sanitario per i recettori presenti, né il rischio per la risorsa idrica al punto di conformità.

Nell'attesa dell'Integrazione dell'Analisi di rischio per la falda come sopra riportato, si ritiene opportuno che venga proseguito il monitoraggio con cadenza semestrale o comunque da concordare con l'Ente di Controllo territorialmente competente.

Si richiede pertanto una rielaborazione dell'analisi di rischio rispondente ai punti sopra elencati. Tale elaborato dovrà contenere anche i files in formato editabile del software utilizzato, che possono permettere un controllo effettivo degli input e comprensivo del file con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-INAIL nell'ultimo aggiornamento disponibile alla data di stesura del progetto. Al momento l'ultimo aggiornamento disponibile risale a Luglio 2014. Tale file è scaricabile presso il sito web dell'ISS al seguente link: <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40...>”

La Conferenza di servizi prende atto dei risultati della caratterizzazione trasmessi dall'Azienda Agricola Verrastro e chiede all'ARPAB se la nota prot. n. 10833 del 13.11.2014 è riferita alla validazione dei risultati. Nel caso in cui detta nota riguarda la validazione si chiede di specificare se detti risultati sono ritenuti validati o non validati.

La medesima Conferenza di servizi, nelle more della richiesta di chiarimenti formulata ad ARPAB in merito alla validazione dei risultati e tenuto conto dei pareri trasmessi da ARPAB e dall'ISPRA, chiede all'azienda di trasmettere entro 30 giorni una revisione dell'analisi di rischio sito specifica trasmessa dall'Azienda nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1 Dovranno essere rispettate le CSC ai punti di conformità, PzS12 e PzS10, per tutti i parametri ricercati nella matrice acqua sotterranea che presentano superamenti, da valutare nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio;
- 2 si fa rilevare che le caratteristiche tossicologiche del parametro Manganese, escluso dall'Analisi di Rischio, vengono riportate nel documento di supporto banca dati ISS-INAIL luglio 2014;
- 3 in merito alle acque di falda si chiede di calcolare il rischio sanitario per i recettori presenti, nonché il rischio per la risorsa idrica al punto di conformità
- 4 per quanto concerne i dati pluviometrici ed anemometrici si ritiene opportuno che si faccia riferimento alla stazione Contrada Rossellino, Potenza, disponibili, previa richiesta dettagliata, presso il Settore Monitoraggio ARPAB;
- 5 non si ritiene adeguato il valore zero assegnato al parametro Δp , differenza di pressione tra indoor e outdoor;
- 6 nel caso in cui dovesse mutare la situazione attuale del sito, con relativi scenari, sarà necessario effettuare una valutazione del rischio integrativa;
- 7 le concentrazioni rilevate nei suoli dovranno essere confrontate con le CSC relative alla destinazione d'uso dell'area.

Infine la Conferenza di servizi odierna chiede all'Azienda Agricola Verrastro la rimozione dell'Hot spot individuato e la trasmissione dei certificati di collaudo di parete e fondo scavo.

Il Presidente introduce l'undicesimo punto all'O.d.G:

Sinefin ex lotto Talento Professional Store:

11.1 Validazione dei risultati della caratterizzazione- Nota prot. n. 4161 del 03.05.2014 trasmessa da ARPA Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13951 del 21.05.2014.

11.2 *Richiesta svincolo trasmessa con nota dalla Sinerfin ex Lotto Talento Professional Store ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23203 del 2.09.2014.*

La Conferenza di Servizi istruttoria del 25.03.2014 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione ed ha richiesto quanto segue:

1. visti i superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa per la matrice ambientale acque di falda per i parametri Manganese, Ferro, Cromo VI e Triclorometano, si chiede all'Azienda di stimare il rischio sanitario associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda, in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" - rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area della darsena e nelle aree limitrofe.
2. ad ARPAB la trasmissione della validazione dei risultati della caratterizzazione eseguita.

Con nota prot. n. 4161 del 13.05.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13951 del 21.05.2014 l'ARPAB ha trasmesso la validazione dei risultati della caratterizzazione. In merito alla matrice suolo dalle analisi condotte sui campioni prelevati in contraddittorio non sono emersi superamenti delle CSC, mentre nei campioni di acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i parametri Manganese, Alluminio e Cromo VI. Con la medesima nota ARPAB comunica che in merito al campione prelevato nella matrice suolo per la determinazione del parametro PCB, sarà trasmesso non appena disponibile da parte del laboratorio strumentale dell'Agenzia.

Successivamente con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23203 del 02.09.2014 la Società in merito alle richieste formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 25.03.2014 ha comunicato quanto segue.

Il sito non prevede attività lavorative che abbiano impatto sull'ambiente. Le attività svolte sono infatti dedicate alla commercializzazione di prodotti alimentari e di consumo che giungono in confezioni originali e non vengono in alcun modo manipolati. Nell'area non sono presenti depositi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, emissioni in atmosfera di tipo puntuale o diffuso, serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di liquidi o gas e pertanto appare impossibile individuare una sorgente di contaminazione che interessi la falda acquifera.

Tutti i superamenti riscontrati riguardano le acque di falda mentre nei suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC così come validato anche da ARPAB.



La Società comunica inoltre che in merito ai superamenti delle CSC riscontrati nelle acque di falda per i parametri Manganese, Ferro e Alluminio si può ritenere che siano dovuti essenzialmente alla natura litologica dei terreni affioranti.

Per quanto riguarda i superamenti delle CSC nelle acque di falda per il parametro Triclorometano la società evidenzia che dalle analisi di validazione condotte da ARPAB questi non sono stati riscontrati.

In merito ai superamenti delle CSC nelle acque di falda per il parametro Cromo VI non essendo presenti nel sito attività che possano determinare tali contaminazioni il superamento potrebbe essere dovuto alla contaminazione della falda profonda e pertanto da fonti di contaminazione poste in una posizione incerta.

Pertanto vista l'assenza di qualsiasi interazione tra gli addetti che operano nel sito e le acque di falda, la Società afferma che l'esposizione degli addetti agli analiti i cui valori superano le CSC è nulla.

Gli unici punti di possibile esposizione sono i piezometri realizzati nell'ambito della caratterizzazione del sito. Tali piezometri sono protetti da chiusini in acciaio chiusi con lucchetto. Al fine di poter eliminare la suddetta potenziale esposizione la Società si rende disponibile a smantellare i piezometri presenti nell'area.

In conclusione, essendo quasi nullo il rischio associato a tutte le vie di esposizione, la Società ritiene superflua l'esecuzione di un'analisi di Rischio Sito Specifica.

Con la medesima nota la Società comunica che intende realizzare all'intero dell'area un capannone dove spostare le attuali attività lavorative nella porzione di terreno incolto adiacente alla struttura esistente.

L'attuale capanno esistente sarà smantellato e sostituito da una superficie pavimentata da destinare a parcheggio.

Le opere di fondazione della nuova struttura saranno di tipo superficiale e saranno realizzate in maniera da non interferire con la falda sottostante che si attesta ad una profondità di 2.62 mt dal p.c.

La Conferenza di servizi dopo ampia ed approfondita discussione prende atto della validazione dei risultati della caratterizzazione e ritiene concluso il procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006 per i terreni. Per quanto riguarda la realizzazione di opere si osserva quanto segue:

- 1. il comma 7 dell'art. 34 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 551 della legge n. 190 del 23/12/14 disciplina la realizzazione di specifiche categorie di interventi "Nei siti inquinati, nei quali sono in corso o non**

sono ancora avviate attività di messa in sicurezza e di bonifica, possono essere realizzati interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area." Ai fini dell'applicazione del comma 7 deve essere seguita la procedura di cui ai commi 8, 9, 10 del medesimo D.L.

2. sarà cura di codesta Società verificare nel concreto che sussistono nel caso specifico i requisiti e le condizioni generali previste in astratto delle disposizioni medesime.
3. la realizzazione di opere quali capannoni vanno a modificare le condizioni di utilizzo delle aree e pertanto considerata la discrepanza tra gli esiti della caratterizzazione trasmessi dalla società e quelli relativi alla validazione trasmessa da ARPAB che non evidenziano superamenti delle CSC per il parametro Triclorometano le opere potranno essere realizzate a seguito di un monitoraggio per il parametro triclorometano la cui durata e modalità di esecuzione dovranno essere concordate con la medesima ARPAB. All'esito del monitoraggio sarà valutata la necessità di effettuare una analisi di rischio sanitario per i fruitori dell'area.

Il Presidente introduce il **dodicesimo** punto all'O.d.G:

PCC Giochi e Servizi:

12.1 Analisi di rischio Sito Specifica trasmessa dalla PCC Giochi e Servizi ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27435 del 20.10.2014.

Il Sito in esame ha una estensione di circa 25.000 mq. In esso, la PCC Giochi ha iniziato la propria attività nel 2002: precedentemente nell'area erano insediate le ditte Poligrafico Lucano e Carte e Valori, che svolgevano la stessa attività della PCC. Nell'area sono presenti, Uffici amministrativi, magazzini, uffici tecnici (aree per stampe, stampa digitale, stampa offset, stampa a bobina)



Le attività di caratterizzazione svolta nel 2006 hanno evidenziato superamenti nelle acque: l'Analisi di Rischio ha quindi fatto riferimento alla matrice acque sotterranee, in quanto non sono stati rilevati superamenti delle CSC nel suolo e nel sottosuolo.

Per quanto riguarda la sorgente acque sotterranee le vie di esposizione considerate attive sono: inalazione di vapori indoor, inalazione di vapori outdoor e utilizzo acqua potabile.

Dal documento in esame risulta un rischio non accettabile per l'utilizzo delle acque sotterranee per il consumo umano; risulta invece rischio accettabile per inalazione di vapori indoor ed outdoor. Nella documentazione è riportato che nel sito non è previsto l'utilizzo delle acque sotterranee per nessuno scopo e l'utilizzo della stessa è stato vietato con Ordinanza Sindacale.

Con nota prot. n. 647 del 26/01/2015 il MATTM ha richiesto ad ISPRA e ad ARPA Basilicata un parere istruttorio sull'elaborato in esame. Con nota prot. n. 6646 del 11.02.2015 - acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1705 del 12.02.2015 - ISPRA ha trasmesso il proprio parere in merito all'Analisi di Rischio sito specifica dell'arca in questione e formulato le seguenti osservazioni:

- *"...Si riscontra che sono stati determinati solo una minima parte dei parametri sito specifici. Si ricorda che vanno determinati su base sito specifica (considerando le vie d'esposizione attive) tutti i dati di input di cui alla nota pubblicata nel sito web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> e con le modalità previste dal documento per la validazione dei parametri sito specifici (<http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf>).*
- *Si riscontra non è stata allegata all'elaborato la documentazione di supporto dei parametri sito specifici, messi in input all'Analisi di rischio ed elencati nelle tabelle da pp 23 a pp 25. A tal proposito si ricorda inoltre che i documenti di analisi di rischio dovrebbero essere self-standing e contenere nel documento principale o negli allegati tutta la documentazione di supporto che permetta all'Ente di Controllo un efficace controllo dei parametri di input inseriti, compresi i dati relativi alla caratterizzazione e la validazione dell'ente di controllo competente.*
- *In relazione al parametro velocità del vento, si riscontra che il valore di 18 m/sec come velocità media, appare poco credibile e non in linea con quanto riscontrato in altri siti dello stesso SIN. Si riscontra non sono stati allegati alla documentazione, i files che permettano un effettivo controllo dei dati di input. Si ricorda che per questo parametro il valore più cautelativo è il minimo o LCL ed in caso di elaborazioni statistiche, queste devono essere realizzate conformemente a quanto indicato nei "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" Revisione 2 pubblicato sul sito web dell'ISPRA al seguente link: <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/siti-contaminati-02marzo08.pdf>. A tal proposito si ricorda che nell'elaborazione, vanno incluse anche le cosiddette "calme di vento"*
- *La modifica del tasso di ricambio d'aria non appare giustificabile e si ritiene che per questo parametro vada lasciato il valore di default.*



- *Non sono stati riportati i certificati analitici né la relativa validazione da parte dell'ARPA territorialmente competente.*
- *La distanza al punto di conformità va giustificata con idonea cartografia che delimiti il dimensionamento delle sorgenti con il supporto di files leggibili dai principali applicativi CAD o GIS, onde permetterne un opportuno controllo.*
- *Non si ritengono accettabili le conclusioni dell'Analisi di rischio e si richiede pertanto una rielaborazione della stessa che soddisfi i punti sopra elencati. L'elaborato di analisi di rischio dovrà contenere anche i files in formato editabile del software utilizzato che possono permettere un controllo effettivo degli input al programma e tutti gli elaborati tecnici funzionali alla scelta dei parametri sito specifici...*

La Conferenza di Servizi istruttoria odierna, tenuto conto del parere espresso dall'ISPRA, ritiene non approvabile il documento "Analisi di rischio" e richiede la rielaborazione del documento tenendo conto delle seguenti prescrizioni:

- 1. i parametri considerati vanno determinati su base sito specifica (considerando le vie d'esposizione attive) tutti i dati di input di cui alla nota pubblicata nel sito web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> e con le modalità previste dal documento per la validazione dei parametri sito specifici (<http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf>), pertanto si richiede che il documento consideri tutti i parametri sito specifici del caso;**
- 2. dovrà essere allegata all'elaborato la documentazione di supporto dei parametri sito specifici, messi in input all'Analisi ;**
- 3. in relazione al parametro velocità del vento, il valore di 18 m/sec come velocità media, appare poco credibile e non in linea con quanto riscontrato in altri siti dello stesso SIN e nel nuovo documento dovranno essere allegati i files che permettano un effettivo controllo dei dati di input. Per questo parametro il valore più cautelativo è il minimo o LCL ed in caso di elaborazioni statistiche, queste devono essere realizzate conformemente a quanto indicato nei "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" Revisione 2 pubblicato sul sito web dell'ISPRA al seguente link: <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/siti-contaminati-02marzo08.pdf>;**
- 4. per il parametro relativo al tasso di ricambio d'aria si ritiene che vada lasciato il valore di default;**
- 5. dovranno essere riportati i certificati analitici e la relativa validazione da parte dell'ARPA territorialmente competente;**
- 6. la distanza al punto di conformità va giustificata con idonea cartografia che delimiti il dimensionamento delle sorgenti con il supporto di files leggibili dai principali applicativi CAD o GIS, onde permetterne un opportuno controllo.**
- 7. L'elaborato di analisi di rischio dovrà contenere anche i files in formato editabile del software utilizzato che possono permettere un controllo effettivo degli input al**

programma e tutti gli elaborati tecnici funzionali alla scelta dei parametri sito specifici...”

APQ Rinforzato

Il Presidente ricorda ai partecipanti all'odierna Conferenza di servizi che durante la precedente Conferenza di servizi istruttoria del 19.11.2014 sono stati ridefiniti i termini di trasmissione dei Progetti relativi agli interventi previsti dall' Accordo di Programma Quadro ed è stato richiesto alla Regione Basilicata, la trasmissione del cronoprogramma aggiornato.

Il Presidente comunica che detto aggiornamento ad oggi non risulta pervenuto agli uffici della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e T.T.M.

La Regione comunica di avere regolarmente trasmesso in data 02.12.2014 la PFC contenente il suddetto cronoprogramma, redatto per singoli interventi.

Si procede con l'esame dei documenti relativi all'Accordo di Programma quadro che sono stati acquisiti dal Ministero dell'Ambiente.

SIN Tito Scalo

Il Presidente introduce il **tedicesimo** punto all'O.d.G:

Intervento CBMT01 "Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda" trasmesso dalla Regione Basilicata con nota prot. 173680 del 30.10.2014.

Il Presidente informa i partecipanti che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31949 del 10.12.2014 la Regione Basilicata ha trasmesso il documento in discussione al presente punto all'O.d.g.

Il progetto si inserisce tra gli interventi previsti dall'Accordo di programma Quadro Rafforzato per gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di "Lito" e "Val Basento" sottoscritto in data 19.06.2013(Codice intervento CBMT01).

La documentazione esaminata è composta da un'Analisi di Rischio e il progetto di messa in sicurezza della falda delle aree pubbliche, con particolare riferimento all'area ex Liquichimica.

Dai risultati della caratterizzazione delle acque di falda sono emersi superamenti di composti organo clorurati (Tricloroetilene, Triclorometano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2 Dicloroetilene e Cloruro di Vinile), di Idrocarburi totali e per alcuni composti inorganici (Ferro, Manganese, Solfati).

Il documento in questione non riguarda:

- la bonifica dei terreni in quanto stralciata ed inserita nel progetto di messa in sicurezza permanente del bacino fosfogessi (CBMT04);

Analisi di Rischio

Il documento in discussione, prevede:

- l'elaborazione di un'analisi di rischio sito specifica sia sui superamenti rilevati nel corso delle analisi effettuate da Agrobios sui terreni, sia su eventuali superamenti che dovessero emergere dalle indagini integrative.
- l'elaborazione di un'analisi del rischio igienico sanitario per i recettori presenti a monte idrogeologico della barriera idraulica. Tale analisi sarà effettuata sulla base di dati esistenti e di quelli acquisiti a tal fine nelle indagini integrative, descritte nell'elaborato 4 "piano indagini specialistiche propedeutiche alla progettazione definitiva". Sono stati verificati, ad oggi, per le acque sotterranee superamenti delle CSC di composti organo clorurati (Tricloroetilene, Triclorometano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2 Dicloroetilene e Cloruro di Vinile), di Idrocarburi totali e per alcuni composti inorganici (Ferro, Manganese, Solfati).

Barriera Idraulica

In merito alla messa in sicurezza della falda il documento in discussione prevede la realizzazione di una barriera idraulica posizionata in corrispondenza del confine orientale dell'area ex Liquichimica, e successivo trattamento delle acque emunte.

Le acque sottoposte a trattamento, verificata la conformità ai limiti previsti dalla normativa vigente, saranno immesse nel corpo idrico superficiale.

In base ai dati ad oggi disponibili viene ipotizzata la realizzazione di una barriera idraulica di circa 1 Km costituita da 25 pozzi barriera (RW1-RW25) profondi mediamente 20m per una portata complessiva di emungimento di circa 90 mc/h.

Le acque emunte saranno inviate tramite un sistema di interconnecting all'impianto di trattamento dedicato.

Interventi di bonifica delle acque di falda nelle aree sorgenti

Gli interventi di bonifica saranno condotti nell'area risultata maggiormente impattata dal fenomeno di contaminazione compresa tra i piezometri pA6, pG9, PF13 e pA13. Nella delimitazione dell'area d'intervento sono stati inclusi i piezometri da cui sono stati prelevati i campioni di acqua con concentrazioni superiori alle CSC e i punti in cui le stratigrafie dei sondaggi riportano evidenze di contaminazione dei terreni saturi. L'estensione dell'area di intervento dovrà comunque essere verificata sulla base dei risultati delle indagini integrative.



Considerato il quadro geologico e idrogeologico ad oggi disponibile e le caratteristiche dei contaminanti presenti, tra le varie tecnologie disponibili di cui è nota l'efficacia in contesti ambientali simili a quello in oggetto debbano essere selezionate quelle che promuovono il trattamento della contaminazione in situ, senza estrazione diretta del contaminante favorendo la degradazione dei composti organo alogenati mediante processi di riduzione o ossidazione. Per il conseguimento di tale obiettivo vengono proposte le seguenti tecnologie:

- Multi phase extraction (MPE) che consente il trattamento in situ di formazioni a permeabilità medio-bassa interessate da contaminazione da composti volatili VOCs e si sviluppa mediante la realizzazione di pozzi di recupero ai quali è applicata una depressione. La tecnologia fornisce la possibilità di bonificare la zona satura, la frangia capillare, la zona vadosa e la "smear zone" con portate estratte anche maggiori di quelle ottenibili senza applicazione del vuoto con un effetto di maggiore resa di trattamento e minori tempi di intervento.
- Biodegradazione assistita (enhanced biodegradation) (EB) che consente il trattamento mediante l'utilizzo di sostanze a lento rilascio di composti biostimolanti in grado di favorire i processi di biodegradazione naturale delle sostanze organiche nei terreni saturi e nelle acque sotterranee.

Impianto TAF

Per la sua funzionalità e per gli obiettivi di trattamento, l'impianto TAF potrà essere ubicato in un'area localizzata a valle dell'ex Liquichimica, prima della confluenza dei due canali che percorrono l'agglomerato industriale nel Torrente Tora.

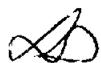
Le acque emunte dai piezometri saranno trattate prima di essere scaricate in fogna consortile e/o in corpo idrico superficiale. In funzione degli abbattimenti da effettuare i trattamenti previsti sulle acque di falda sono i seguenti:

- desorbimento dei gas (stripping) per l'abbattimento delle concentrazioni di COV;
- adsorbimento mediante carboni attivi per l'abbattimento delle concentrazioni di idrocarburi, metalli, solfati e fluoruri.

A seguito della riscontrata presenza di radionuclidi nelle acque sotterranee la linea di trattamento delle acque di falda (desorbimento e adsorbimento) dovrà essere integrata con i seguenti ulteriori trattamenti:

- filtrazione, in testa alla linea di trattamento;
- osmosi inversa o in alternativa trattamento a scambio ionico, in coda all'impianto.

Tale ipotesi dovrà ovviamente essere confermata a conclusione delle procedure previste dal D.Lgs. 230/95



Monitoraggio e controllo del sistema di bonifica

A valle delle indagini integrative, in fase di progettazione definitiva, sarà elaborato il piano di monitoraggio di dettaglio degli interventi con l'obiettivo di valutare l'efficacia della messa in sicurezza e bonifica della falda.

Per quanto riguarda la barriera idraulica il monitoraggio riceverà le indicazioni e le procedure previste nel documento "Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica" redatto da ISPRA per il sito di interesse nazionale di Crotone, adattate al caso specifico dello stabilimento ex Liquichimica. Il sistema di monitoraggio permetterà di controllare non solo l'andamento degli inquinanti e la loro mobilità, ma anche le modificazioni indotte nel regime idraulico sotterraneo dagli interventi stessi. La rete di controllo sarà definita con dettaglio sulla base dei risultati delle ulteriori indagini necessarie per l'affinamento del modello idrogeologico. In questa fase, si prevede di realizzare campagne di rilevamento da svolgere su piezometri posizionati a monte, a valle e all'interno delle aree oggetto degli interventi.

Per le opere esistenti per le quali risultano ignote le caratteristiche costruttive (profondità della perforazione, posizione dei tratti fenestrati) o l'effettiva funzionalità sarà valutata l'opportunità di effettuare una verifica (ad esempio mediante ispezione televisiva) ovvero la riperforazione.

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica sulle aree sorgenti, sarà attuato un programma di monitoraggio mirato alla verifica dei parametri di processo e al monitoraggio piezometrico e idrochimico delle acque di falda, da integrare nel programma di monitoraggio della barriera idraulica, con lo scopo di verificare l'efficacia del trattamento. La frequenza dei monitoraggi prevederà una fase iniziale di start-up di circa 6 mesi con controlli più frequenti per ottimizzare l'impianto e una fase a regime con un programma di monitoraggio meno oneroso.

L'importo totale è di 11.000.000 Euro di cui 8.200.000 per lavori

Sul documento in esame è stato acquisito il parere della **Struttura di Assistenza** la quale ritiene che *"...Le idee progettuali sviluppate nell'elaborato sono concettualmente condivisibili. Tuttavia, considerato lo scarso dettaglio fornito per le opere e gli impianti e che gli stessi progettisti prevedono una significativa fase di indagini integrative, il progetto è da intendersi come studio di pre-fattibilità. Conseguentemente, la valutazione economica proposta appare di scarso significato, stante il dettaglio fornito sulle opere da realizzare e che le stesse potrebbero presentare significative modifiche a valle della fase di indagine..."*

Il Responsabile del Procedimento obietta dichiarando che il progetto presentato è redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento per i progetti preliminari e che quindi tale devono



essere considerati gli elaborati consegnati necessari per proseguire nell'iter di indizione di gara per appalto integrato.

La Conferenza di servizi istruttoria, visto il parere fornito dalla Struttura di Assistenza, ritiene condivisibili le soluzioni progettuali proposte e convoca sin da ora una riunione per mercoledì 18 febbraio 2015 alle ore 15:00, tra Responsabile del Procedimento, progettisti e Struttura di Assistenza tecnica per i chiarimenti sulle integrazioni necessarie per il livello di progettazione preliminare.

SIN Area Industriale della Val Basento

Il Presidente introduce il **quattordicesimo** punto all'O.d.G:

APQ Rinforzato- SIN Val Basento CBMT06 "Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica", documentazione tecnica prodotta da ARPA Basilicata trasmessa dalla Regione Basilicata con nota prot. n. 198644 del 26.11.2014 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32756 del 17.12.2014.

Nella Conferenza di servizi istruttoria del 19.11.2014 il rappresentante della Regione ha comunicato:

- 1 che la progettazione degli interventi sarebbe stata trasmessa entro la data del 15 dicembre 2014;
- 2 che sono state necessarie indagini da parte di ARPA che si sono concluse in data 14 Novembre;
- 3 che i risultati sono stati trasmessi ad ISPRA.

Infine il medesimo rappresentante ha richiesto di valutare la possibilità di procedere per lotti funzionali tenendo presente che il quadro è quello di un unico intervento.

La Conferenza di servizi istruttoria del 19.11.2014 ha richiesto la trasmissione ufficiale di un cronoprogramma con le scadenze per tutti gli stralci dell'intervento.

Con nota prot. n. 198644 del 26.11.2014 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32756 del 17/12/2014 la Regione Basilicata ha trasmesso la documentazione redatta da ARPAB a supporto della progettazione.

L'obiettivo dello studio è quello di aggiornare le conoscenze sullo stato di qualità delle acque di falda attraverso la verifica e ricognizione dei piezometri esistenti, definizione della rete di monitoraggio in collaborazione con ISPRA e le indagini analitiche.

L'area oggetto di indagine è quella perimetrata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 26 febbraio 2003. L'area si estende per circa 34 Km² confinando a nord con



l'area dell'ex impianto di desolfurazione gas "Ferrandina" situato nel territorio del comune di Salandra e proseguendo verso sud sino al limite dell'area industriale del comune di Pisticci Scalo.

I terreni affioranti nella zona studiata presentano condizioni di permeabilità variabili date le loro condizioni litostratigrafiche e giaciture. I sedimenti si suddividono facilmente in tre gruppi fondamentali : le argille pleistoceniche (profondità media di m. 9.50), che costituiscono il substrato del fondovalle e risultano nel complesso impermeabili, le alluvioni oloceniche recenti ed attuali abbastanza permeabili.

Principali infrastrutture esistenti

Acque per uso industriale:

- Traversa Opera di presa in località Orto del Tufo in territorio di Ferrandina;
- Impianto Trattamento Acque industriali – Portata 2 mc/sec distribuita su tutta la valle.

Acqua per uso potabile:

- Due serbatoi di cui uno in territorio di Pisticci e uno in territorio di Ferrandina.

Risorse Energetiche

- Rete di distribuzione ENEL;
- Centrale Termoelettrica gestita da Tecnoparco e collocata nell'agglomerato di Pisticci.
- Rete gas metano; in parte gestita direttamente dal Consorzio Industriale.

Potenziali fonti di contaminazione

Le potenziali fonti di contaminazione possono essere riconducibili ad eventi che – in virtù degli standard di gestione ambientale attuali e del recepimento di normative in materia – sono da riferire a situazioni attuali o pregresse. Le potenziali fonti di contaminazione sono pertanto attribuibili a:

- perdite accidentali da serbatoi o da tubazioni interrate;
- eventuali spandimenti accidentali non controllati da impianti produttivi o dalle aree di carico e scarico prodotti finiti e alimentazione impianti;
- fenomeni di ricaduta sul terreno, di polveri e vapori provenienti dagli impianti di produzione;
- sversamento o stoccaggio di materiale di scarto delle lavorazioni di prodotti/sostanze utilizzate nei cicli produttivi presenti o passati.

Censimento rete piezometrica

Nel mese di agosto 2014, ARPAB ha effettuato una intensa attività di ricognizione dei piezometri esistenti nell'area SIN Val Basento allo scopo di definire una rete rappresentativa dello stato di contaminazione della falda. La ricognizione eseguita da ARPAB ha portato alla definizione di una rete rappresentativa costituita da n.67 piezometri sia pubblici che privati sui quali sono stati



realizzati gli interventi di ripristino funzionale che hanno consentito il successivo campionamento delle acque di falda.

Esiti delle analisi condotte sui campioni di acque di falda

L'esame dei risultati analitici confrontati con i valori di concentrazione soglia di contaminazione di cui alla Tabella 2, Allegato 5 del D.Lgs 152/06 evidenziano che:

- la concentrazione di **manganese ($\mu\text{g/l}$)** è sempre superiore alla concentrazione soglia di **50 mg/l** di contaminazione nelle acque sotterranee, tranne che nei piezometri denominati Pz6 (Materit), Pz11 (Ex Centrale desolf. ENI di Salandra), Pz3 (Bripla sud), Sp42 (Macchia di Ferrandina), Pz3 (Tecnoparco CTE), PzE (Esterno Area diaframmata), Pz4 (Calcestruzzi – sito Pomarico), Pz1 (Coparm-Ferrandina), Pz1 (Manifattura Italiana Divani), SP70 (Area Mensa ex-Centrale di desolforazione Eni a Salandra), P4/Pozzo1 (Lafarge Roofing-Salandra);
- la concentrazione di **Ferro ($\mu\text{g/l}$)** è risultata superiore alla concentrazione soglia di **200 mg/l** di contaminazione nei piezometri siglati con Pz1 ubicato presso l'Azienda Sapio in area di Ferrandina, Sp31 (Di fronte La Carpia), Pz2 (Cogestra), PzC (Esterno Area Diaframmata), PZmonte (discarica 2C), Pz1 (Materit), Pz4 (BNG); Sp3 (Lato Mythen), EMW10 (C.S.I-Area Pista Volo Pisticci), EMW09 (C.S.I-Area Pista Volo Pisticci), EMW08 (C.S.I-Area Pista Volo Pisticci), EMW07 (C.S.I-Area Pista Volo Pisticci), Pz3 (Materit), Pz2 (Materit), PzS30 (piez. Intorno alla zona diaframmata), PzS31 (piez. Intorno alla zona diaframmata), PzS32 (piez. Intorno alla zona diaframmata), Sp81 (piez. Intorno alla zona diaframmata), PzS36 (piez. Intorno alla zona diaframmata), PzS37 (piez. Intorno alla zona diaframmata), Sp26 (piez. Intorno alla zona diaframmata), Sp26 (zona artigianale Salandra), Sp70 (Area Mensa ex - Centrale di Desolforazione ENI), Pz7 (Lafarge Roofing – Salandra), PzS34 (piez. Intorno alla zona diaframmata), PzS35 (piez. Intorno alla zona diaframmata), Pz38 (piez. Intorno alla zona diaframmata), PzS39 (piez. Intorno alla zona diaframmata), EMW16 (C.S.I. - Area pista volo Pisticci), Pz11 (RFI – Ferrandina);
- Presenza di **Piombo** in due soli piezometri e precisamente quello siglato con Pz4 ubicato nell'area CSI-Orto del Tufo e Pz21 ubicato nell'area della Materit.
- Presenza di **Selenio** nel piezometro siglato come Pz1 (Immobiliare Snia di Pisticci Scalo).
- La concentrazione di **solforati** è risultata superiore alla soglia di contaminazione nei piezometri Pz1 (Sapio), Pz11 (ex centrale desolf. di Salandra), SP42 (Macchia di Ferrandina), Pz1 (Dima), Pz3 (Tecnoparco CTE), Pz2 (Gnosis), Pz2 (Panasonic), Sp31 (di fronte La Carpia a Macchia di Ferrandina), PzF (Esterno Area Diaframmata), MW4 (A valle di Syndial), Pzvalle (Discarica



2C), Pzmonte (Discarica 2C), Pz13 (RFI), Pz4 (BNG), Sp3 (lato Mythen), EMW10 (CSI-Area pista volo Pisticci), EMW09 (CSI-Area pista volo Pisticci), EMW08 (CSI-Area pista volo Pisticci), EMW07 (CSI-Area pista volo Pisticci), Sp26 (Zona Artigianale Salandra), Pz9 (Nylstar – Pisticci), PzS39 (Intorno Area diaframmata), Pz1 (Gas Plus Italiana-Pozzo pantaniello Ferrandina), EMW16 (CSI-Area Pista Volo Pisticci), Pz5 (Lafarge Roofing), Pz11 RFI-Ferrandina).

- Presenza di **Boro** in concentrazione superiore al limite di cui alla tabella 2 del D.lgs 152/06 nelle acque campionate dai piezometri Pz5 (CSI-Orto del Tufo), Pz11 (Ex Centrale Desolf di Eni), Pz3 (Bripla sud), Pz3 (Tecnoparco CTF), Pz2 (Gnosis), Pz2 (Panasonic), MW4 (Valle di Syndial), Pzmonte (Discarica 2C), Pz4 (Politex), Pz13 (RFI), Pz1 (Materit), EMW09 (CSI-Area pista volo di Pisticci), EMW08 (CSI-Area pista volo di Pisticci), EMW07 (CSI-Area pista volo di Pisticci), Pz3 (Materit), Pz9 (Nylstar –Pisticci), Pz1 (Immobiliare SNIA-Pisticci Scalo), Pz1 (Gas Plus Italiana – Pozzo Pantaniello a Ferrandina), Pz11 (RFI-Ferrandina).

Solventi organoalogenati e composti organici aromatici volatili

Questa classe di contaminanti la cui derivazione e di sicuro carattere industriale sono tra i principali contaminanti delle falde acquifere . Il numero totale dei piezometri contaminati per la presenza di composti organici volatili è di 29. A questo gruppo appartengono tutti i piezometri posti intorno all'area diaframmata, alcuni ricadenti nel comune di Salandra e pochi altri nel comune di Pisticci. In dettaglio risultano inquinati i seguenti piezometri:

- **Area di Ferrandina:**

PzS29, PzS30, PzS31, PzS32, PzS34, PzS35, PzS36, PzS37, PzS38, PzS39, PzB, PzC, PzD, PzE, PzF, MW4, Sp42, Sp81, Pz13 (c/o Drop), Pz4 (c/o Materit), Pz11 (c/o RFI);

- **Area di Pisticci:**

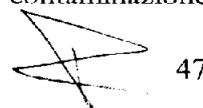
Pz2 (c/o Panasonic), Pzvalle e Pzmonte (c/o Discarica 2C), Pz4 (c/o Politex), Pz13 (c/o RFI), Pz1 (immobiliare SNIA)

- **Area di Salandra:**

Sp26 (c/o area artigianale) e Pz5 (c/o Lafarge Roofing),

- L'inquinamento da benzene è presente solo in due piezometri (PzD e PzS30) posti intorno all'area diaframmata.
- L'inquinamento da Triclorometano è presente unicamente nella zona industriale di Pisticci (Pz2 Panasonic).

I piezometri che presentano un grado di contaminazione più elevata sono in valore assoluto sono quelli dell'area diaframmata. I parametri che superano la concentrazione soglia di contaminazione



sono il cloruro di vinile, l'1,1-dicloroetilene, l'1,1,2-tricloroetano e l'1,2,3-tricloropropano (superano la CSC di centinaia di volte).

La Regione fa presente che il richiesto cronoprogramma aggiornato del suddetto intervento è stato regolarmente trasmesso in data 02.12.2014 (nota prot. n. 0204037/19A2), congiuntamente agli altri progetti; da tale documento si evince che si confida di trasmettere al MATTM per il 31.03.2015 il progetto preliminare redatto con la collaborazione di ISPRA.

La Conferenza di Servizi prende atto del documento discusso e sollecita la trasmissione del progetto di “Completamento della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda delle sole aree di competenza pubblica”.

Varie ed Eventuali

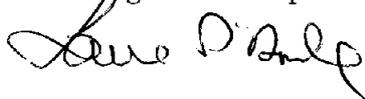
Tra le varie ed eventuali interviene il rappresentante della Provincia di Potenza che sollecita tutti i soggetti presenti alla Conferenza di Servizi a trasmettere alla Provincia la documentazione relativa ai procedimenti in essere nel SIN. Ricorda a tal proposito che la Provincia è competente ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006 all'individuazione del responsabile della contaminazione. Comunica che sull'argomento ha trasmesso una nota a tutti i partecipanti.

Il Presidente dà atto al rappresentante della Provincia delle competenze previste per legge e sollecita i soggetti che partecipano alla Conferenza di Servizi a trasmettere tutta la documentazione alle Province competenti per i due siti di Tito e Val basento.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 17:00

Il Presidente

Ing. Laura D'Aprile



Il Segretario Verbalizzante

Ing. Pierluigi Altomare

